

insieme

NOTIZIE DALLA BANCA ALTA TOSCANA
CREDITO COOPERATIVO

EDITORIALE

In dirittura d'arrivo

PAGINA DEL DIRETTORE

Nasce il Gruppo Bancario Iccrea

VITA DELLA BANCA

Il bilancio di coerenza 2017

I NOSTRI INTERVENTI

Borse di studio: i ragazzi premiati

LA FONDAZIONE

Il Campus Il futuro Presente

Poesia, il premio Città di Quarrata

Il concorso fotografico Obiettivi

L'AZIENDA

Sirius

G.B.C. Srl Industrial System

Lanterna Blu

SPECIALE TEATRO

A teatro con lo sconto

L'AGENZIA

La filiale di Prato piazza Marconi



**Banca
Alta Toscana**

CREDITO COOPERATIVO



in questo numero

In copertina: Foglie
Foto: Franco Benesperi

INSIEME

N° 91 - Dicembre 2018

Pubblicazione edita dalla Banca Alta

Toscana Credito Cooperativo

Registrazione Tribunale di Pistoia

n° 13/1993. Spedizione in abbonamento

postale 70% filiale di Pistoia

DIRETTORE RESPONSABILE:

Dario Zona

COMITATO DI REDAZIONE:

Franco Benesperi, Paolo Biancalani,

Tiziano Caporali,

Sauro Romagnani, Elio Squillantini.

HANNO COLLABORATO

A QUESTO NUMERO:

Andrea Altobelli, Ennio Canigiani, Elia

Gargini, Chiara Gherardi, Samuele

Marconi, Veronica Ranocchi.

REDAZIONE:

Via IV Novembre, 108 - Vignole (PT)

Tel. 0573 7070215 - Fax 0573 717591

ON LINE SU:

www.bancaaltatoscana.it

E-MAIL:

segreteria@bat.bcc.it

PROGETTO GRAFICO E STAMPA:

Cartografica Toscana, Pesca

Tiratura n° 7000 copie

Chiuso in tipografia il 26/11/2018

1 EDITORIALE

- In dirittura d'arrivo

2 PAGINA DEL DIRETTORE

- Nasce il Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA

4 VITA DELLA BANCA

- Il bilancio di coerenza 2017

7 I NOSTRI INTERVENTI

- È nato Bonus bebè • Borse di studio: i nomi dei 22 ragazzi premiati

10 LA FONDAZIONE

- Il Campus scientifico *Il Futuro Presente 2018* • Muse
- Il concorso fotografico *Obiettivi* • Poesia, a Umberto Vicaretti il *Città di Quarrata*

15 IL TERRITORIO

- Maria Matelda Marini, una vita corale
- Donata alla parrocchia la chiesa di Santa Barbara e San Luigi
- Gli ex stabilimenti Se.Di. e S.M.I. si ripopolano • L'economia della Toscana

21 BANCHE CON L'ANIMA

- Una riforma per preservare i valori della cooperazione

22 L'AZIENDA

- Sirius • G.B.C. Srl Industrial System • Lanterna Blu

30 LA MOSTRA

- Marina Abramovic • Drappi d'oro e di seta • La pittura di Primo Conti

36 SPECIALE TEATRO

- A teatro con lo sconto, presentazione dei cartelloni

40 CLUB GIOVANI SOCI

- La giornata della raccolta alimentare • A Trieste l'ottavo Forum nazionale
- Cosa bolle nel caveau • Comunicare in modo efficace • Le iniziative del 2019

50 TURISMO INSIEME

- Pantelleria • Napoli e Pompei • Le gite sociali 2019

56 L'AGENZIA

- L'agenzia di Prato piazza Marconi

58 BANCA E CLIENTI

- Le nuove banconote da 100 e 200 €

61 IL MONDO DELLE BCC

- Il Credito Cooperativo italiano in cifre • L'assemblea annuale di Federcasse

64 MERCATI IN CIFRE

- Sintetica panoramica dei principali indici finanziari nazionali e internazionali

insieme editoriale

IN DIRITTURA D'ARRIVO

di GIANCARLO GORI
presidente
Banca Alta Toscana

L'assemblea straordinaria dei soci, in programma il prossimo 16 dicembre, darà l'avvio formale alla costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, che insieme agli altri due Gruppi Bancari costituendi, formerà la nuova struttura giuridica delle BCC italiane.

Un appuntamento che giunge dopo mesi di lavoro, che ci hanno visti impegnati a portare a compimento una complessa autoriforma, frutto di un approfondito confronto parlamentare, voluta per dare risposte concrete alle esigenze del mercato e alle sollecitazioni imposte dall'Unione Bancaria Europea. Un nuovo modello di banca cooperativa che contempla forme di autotutela, nel rispetto delle normative europee, e mantiene le consolidate caratteristiche di banca dei territori, impegnata a favorire la crescita non solo economica, ma anche socio-culturale delle famiglie e delle piccole e medie imprese. Si tratta ora di dare piena e convinta attuazione a una riforma epocale, lungo un percorso di unità con le altre BCC, per raggiungere nuovi punti di equilibrio tra stabilità del sistema e autonomia gestionale, tra crescita in sicurezza e consolidamento della competitività.

Occorre cambiare, senza tradire i valori di democrazia economica, mutualità e solidarietà che ci accompagnano da oltre cento anni e che vogliamo consegnare, più forti che mai, alle nuove generazioni di operatori, che ripongono in noi malcelate aspettative di rinnovamento.

Noi "ci siamo" e continueremo a "esserci", per rappresentare sempre i valori del Credito Cooperativo, perché davanti ai grandi cambiamenti dobbiamo evitare la paura irragionevole e ingiustificata, mettendo anima, cuore e passione in quello che dobbiamo fare.

Questa riforma è una straordinaria occasione di progresso per noi e per gli altri, perché ci offre l'opportunità di migliorare l'esistente. Non dobbiamo lasciarcela scappare, perché ora più che mai, "ci siamo!".

È il tempo di tenere la barra dritta, per gestire le nuove sfide che ci attendono, con determinazione, visione strategica, unità d'intenti.



NASCE IL GRUPPO BANCARIO COOPERATIVO ICCREA

di ELIO SQUILLANTINI, direttore generale Banca Alta Toscana



Il 16 dicembre i soci di Banca Alta Toscana chiamati al voto in assemblea straordinaria per l'approvazione delle modifiche allo statuto

Lo scorso 24 luglio la Banca Centrale Europea ha rilasciato a ICCREA Banca il provvedimento di accertamento per la costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo ICCREA, ai sensi dell'art. 37 - ter, comma 2, del Testo Unico Bancario.

Nel procedimento l'Autorità di Vigilanza ha accertato l'idoneità del Contratto di Coesione a garantire la sana e prudente gestione del Gruppo, nonché la conformità delle clausole statutarie alle previsioni delle Disposizioni di Vigilanza e l'idoneità degli schemi statuari ad assicurare la sana e prudente gestione delle singole banche e del Gruppo nel suo complesso. Con tale adempimento ha preso avvio la fase di costituzione del Gruppo, disciplinata dalla legge e dalle norme di vigilanza, che dovrà essere completata entro 180 giorni.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo ha deliberato

di recente le modifiche statutarie da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci, necessarie per l'adesione al Gruppo Bancario Cooperativo in conformità allo statuto tipo predisposto da Iccrea Banca, e il contratto di coesione, che regola i rapporti fra la Capogruppo e le banche aderenti, convocando l'Assemblea dei Soci - in forma ordinaria e straordinaria - per il 16 dicembre in modo da permettere, entro il termine ultimo del 20 gennaio 2019, la sottoscrizione del Contratto di Coesione e, quindi, la costituzione e l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea. I soci saranno dunque chiamati ad esprimersi nell'**assemblea straordinaria** che si terrà - in seconda convocazione - **domenica 16 dicembre, dalle ore 10, presso la Cattedrale ex Breda di Pistoia**.

Scendendo nel particolare, Iccrea non ha previsto l'adozione di un nuovo testo statutario, ma la modifica dello statuto tipo esistente per due principali ragioni: una prima, lega-



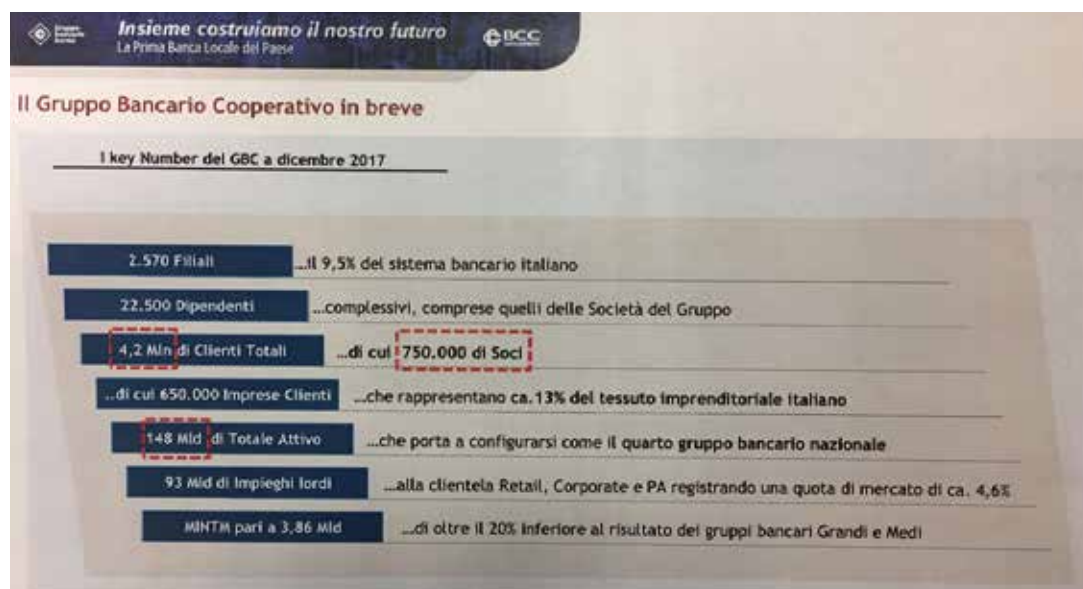


ta alla sostanziale perdurante validità di un assetto normativo condiviso e funzionale alle esigenze delle BCC; una seconda ragione, per la necessità di consentire alle banche di modificare lo statuto senza mutare, ove non strettamente necessario, la struttura di funzionamento della società e il rapporto con i soci, nonché salvaguardare le esperienze e le conoscenze maturate sullo statuto stesso dalle singole banche.

Con la sottoscrizione del **Contratto di Coesione**, la Capogruppo Iccrea e le Banche affiliate accettano e dichiarano la propria adesione al Gruppo Bancario Cooperativo. Le Banche affiliate, inoltre, saranno coordinate e sottoposte ai controlli dalla Capogruppo, che assumerà verso le Banche stesse i doveri e le responsabilità connessi al proprio ruolo di direzione strategica e operativa del Gruppo e di interlocutore dell'Autorità di Vigilanza.

La prossima costituzione dei Gruppi Bancari Cooperativi rappresenterà un modello unico nel panorama bancario italiano ed europeo, che sarà chiamato a operare in un nuovo contesto regolamentare e di mercato preservando i valori della cooperazione e della mutualità.

Dopo due anni di intenso lavoro preparatorio il processo di costituzione del Gruppo si sta finalmente avviando alla conclusione; il nuovo anno vedrà quindi la nascita di una nuova importante realtà nel panorama bancario: il Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea, quarto per dimensione a livello nazionale, con grande beneficio a favore dei soci e dei clienti in termini di maggiore qualità di prodotti e servizi offerti nonché di maggiore sicurezza per i depositanti e investitori, grazie a un patrimonio consolidato di oltre 11 miliardi.



IL BILANCIO DI COERENZA

Se il bilancio civilistico approvato a maggio scorso dall'Assemblea dei soci è una rappresentazione essenzialmente numerica dell'esercizio commerciale, il bilancio di coerenza è invece un documento che va oltre i numeri e che punta a mettere in risalto quanto Banca Alta Toscana Credito Cooperativo ha fatto per i propri soci (al 31 dicembre 2017 erano 8.599) e il territorio di riferimento. «Nel nostro caso di operatori che esercitano l'attività creditizia - afferma il presidente **Giancarlo Gori** - la coerenza non può che essere unita, connessa, ai valori della solidarietà e della mutualità, che anche nel corso dello scorso anno abbiamo cercato di attualizzare, nel sostenere la preziosa attività di decine e decine di enti, associazioni, parrocchie, che operano in campo sociale, culturale, ricreativo, del volontariato e dell'istruzione, con azioni che caratterizzano, da sempre, la natura specifica del Credito Cooperativo».

Tra i dati presenti nel bilancio di coerenza 2017, c'è n'è uno che ben rappresenta il modello differente della nostra Banca. È il dato dell'utile di bilancio che la Banca avrebbe ottenuto, se non avesse messo in campo agevolazioni per i soci e contributi a beneficio del territorio. In quel caso l'utile netto avrebbe



sfiorato i 2 milioni di euro, con 358 mila euro in più rispetto al dato dell'esercizio reale (1 milione e 609 mila euro). Sommando questi 358 mila euro di minore utile alle erogazioni per beneficenza e mutualità (250.000 euro), si raggiunge un importo pari a **608.674 euro**. «Il modello "differente" di fare banca del nostro istituto di credito, rispetto alle altre banche commerciali sta anche in questa cifra, che testimonia la finalità sociale e mutualistica che ci contraddistingue e fa capire l'importanza di una presenza come la nostra sul territorio» - commenta il direttore generale **Elio Squillantini**.

Le agevolazioni bancarie per i soci (sconti e condizioni di favore su prodotti, finanziamenti, servizi bancari e investimenti) hanno comportato un impegno di oltre 222 mila euro da parte della Banca, a cui si aggiungono oltre 197 mila euro per **agevolazioni extra-ban-**



▲ Il Consiglio di Amministrazione di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo.

▼ Un'iniziativa benefica del Club Giovani Soci in favore della Lilt.



carie per i soci (redazione gratuita 730, sostegno all'istruzione, contributi per la nascita di figli, agevolazioni per le gite sociali, sconti in negozi e teatri convenzionati) e per il territorio (convegni e contributi pubblicitari).

In coerenza con la propria missione al servizio del territorio in cui opera, la Banca ha inoltre continuato anche nel 2017 a rivolgersi a **fornitori locali di beni e servizi**: dei 287 fornitori complessivi, ben 210 sono locali. Del fatturato complessivo di quasi 9,6 milioni, oltre il 50% è stato a vantaggio di fornitori locali.

Nel 2017, tramite contratti pubblicitari, la nostra Banca ha sostenuto: le associazioni sportive, con 26 interventi per un controvalore di oltre 21.000 euro; gli enti, le istituzioni locali e le associazioni di categoria con 7 interventi per un controvalore di quasi 15.000 euro; le associazioni culturali con 19 interventi per un totale di circa 17.500 euro. In

aggiunta ai contributi erogati sotto forma di pubblicità, Banca Alta Toscana ha operato anche numerosi interventi sotto forma di beneficenza. Complessivamente sono stati distribuiti 19.650 euro a fronte di 52 richieste pervenute da parrocchie, Caritas, associazioni onlus e di volontariato. Fra le attività nel campo della **formazione**, sono state ripetute due importanti campagne rivolte alle famiglie socie della banca, a sostegno del diritto allo studio e come premio ai meriti scolastici: il **bando per borse di studio**, con l'assegnazione di 24.600 euro a 49 studenti, dalle medie inferiori fino ai neo laureati; e l'iniziativa **Scala il caro scuola**, che nel 2017 ha visto l'erogazione di 24.000 euro di contributi ad alcune centinaia di studenti per l'acquisto di libri di testo per le scuole medie inferiori e superiori.

È stata promossa, inoltre, in collaborazione con l'Istituto Capitini di Agliana, l'ottava edizione del corso di alta formazione **A scuola di Banca**, ciclo di incontri condotti da docenti della scuola e da personale qualificato di Banca Alta Toscana, grazie al quale gli studenti hanno approfondito tematiche di tipo economico-finanziario. Alla fine del corso, una prova scritta ha individuato i tre migliori studenti premiati con uno stage in banca.

Tra gli aiuti alla famiglia, è stata confermata anche nel 2017 la campagna **Bonus bebè**, con l'assegnazione di 300 euro e l'apertura di un libretto di deposito a risparmio per i nuovi



▲ Alcuni soci della Banca, con i nuovi nati, che hanno ricevuto il bonus bebè.

nati, figli dei soci della banca. L'anno scorso, i Bonus bebè sono stati 62, per un totale di 18.600 euro distribuiti.

Per quanto riguarda le **gite sociali**, le quali hanno annoverato circa 390 iscritti, la Banca ha organizzato soggiorni, visite e tour guidati a Roma, Trieste, Pistoia, Lampedusa, Casentino, Oman e Scandinavia. Tra i principali **eventi organizzati** nel campo della divulgazione, socializzazione e informazione a beneficio dei soci, si possono ricordare: i quattro incontri territoriali pre-assembleari; il convegno in collaborazione con l'Ordine dei commercialisti e degli esperti contabili di Pistoia sulla "crisi dell'impresa e il

sistema bancario" e la conferenza con Cittadinanza Attiva Quarrata dedicata al "ricordo di Monsignor Ceccarelli e la Prima Settimana Sociale".

Da segnalare anche le iniziative promosse dal **Club Giovani Soci**: iniziative di solidarietà, gite e visite culturali, occasioni conviviali, due corsi di pasticceria, che hanno avuto il merito di avvicinare le giovani generazioni alla vita della banca. Grazie anche all'attività del Club, i giovani soci (di età compresa tra i 18 e i 35 anni) hanno raggiunto quota 1200 e rappresentano il 13,95% della compagine sociale.

Dario Zona



INVIACI LA TUA E-MAIL

Sei un socio o un cliente e vuoi essere aggiornato in tempo reale sui prodotti, sulle gite, sulle iniziative e le opportunità che la Banca può offrirti?

Consulta il sito internet www.bancaaltatoscana.it e inviaci la tua e-mail all'indirizzo info@bat.bcc.it

Periodicamente riceverai la nostra newsletter e manterrai, così, un filo diretto con la tua Banca!

Sinceri Auguri di Buone Feste

Da parte degli amministratori
e di tutto il personale
di Banca Alta Toscana
Credito Cooperativo



È NATO BONUS BEBÈ

Visto il successo degli anni passati, il Consiglio di Amministrazione della Banca, anche per il 2019 ha rinnovato l'iniziativa **Bonus bebè**. In ogni famiglia ci sono momenti speciali e la nascita di un figlio è sicuramente il più speciale di tutti. In un momento di grande gioia, ma anche di riflessione e di progetti per il futuro, la nostra Banca vuole essere vicino alle famiglie in modo concreto. Infatti, se sei socio della Banca Alta Toscana da almeno sei mesi prima della nascita di tuo figlio, hai diritto al Bonus bebè che consiste in un premio di 300 euro, di cui 250 euro saranno versati direttamente su un libretto di deposito a risparmio intestato al nuovo nato e, inoltre, sarà rilasciato un buo-

no del valore di 50 euro per l'apertura di un fondo pensione.

«Un piccolo gesto per avvicinare nuovi soci all'interno della banca - sottolinea il presidente **Giancarlo Gori** - e dimostrare concretamente la nostra vicinanza alle famiglie e alle giovani coppie, nello spirito autentico dei valori della cooperazione». Si può richiedere l'apertura del libretto dedicato al figlio, semplicemente presentando il certificato di nascita rilasciato dal Comune. Il primo versamento di **300 euro** lo farà la Banca Alta Toscana come dono di benvenuto. Inoltre, si potrà inviare la foto del neonato alla Banca e sarà pubblicata sul notiziario Insieme come augurio speciale. Per ulteriori informazioni, contattare l'Ufficio Soci (sig. Ennio Canigiani, tel. 0573 7070227). Ed ecco i nuovi nati...



▲ Gemma Letizia Cappelli



▲ Maila Chiappetta



▲ Samuele Fagotti



▲ Diva e Ryan Feroletto



▲ Giulia Giaconi



▲ Giulio Gradi



▲ Maya Lucherelli



▲ Vittoria Magelli



▲ Emma Rabuzzi



▲ Elia Salvini



▲ Elisa Vettori



▲ Niccolò Belli

BORSE DI STUDIO: I NOMI DEI 26 RAGAZZI PREMIATI

Il 1° dicembre la festa per la consegna dei riconoscimenti e dei 57 bonus bebè



Ventisei borse di studio e 57 Bonus bebè consegnati: è il bilancio 2018 di due storiche iniziative di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo a beneficio delle famiglie socie. Sabato 1° dicembre, presso l'auditorium Marcello "Cesare" Fabbri della sede di Vignole si è svolta la cerimonia di consegna, una festa con cui la Banca riconosce il merito scolastico e dà il benvenuto ai nuovi nati.

Per quanto riguarda i Bonus bebè, l'importo è stato consegnato in contanti per 250 euro e mediante il rilascio di un voucher da 50 euro per l'apertura di un fondo pensione. La campagna è giunta quest'anno alla decima edizione. Dal 2009 ad oggi Banca Alta Toscana Credito Cooperativo ha distribuito **465 Bonus bebè**, per un totale di **187.400 euro**.

In 21 anni il bando per borse di studio, che la Bcc di Vignole fondò nel 1998, ha visti premiati 800 ragazzi, soci e figli di soci della

Banca, e distribuiti oltre 650 mila euro. «Sono cifre importanti che dimostrano l'attenzione sempre riservata ai soci e al territorio di riferimento - afferma il presidente di Banca Alta Toscana **Giancarlo Gori** -. Come istituto di Credito Cooperativo, siamo chiamati a contribuire allo sviluppo economico locale, ma sentiamo anche una responsabilità sociale, che decliniamo con iniziative come questa e come il Bonus bebè, un piccolo incentivo alla natalità per le giovani famiglie».

Quest'anno erano state messe a bando 49 borse di studio per altrettanti giovani che avessero concluso le scuole medie, superiori, o si fossero laureati con il massimo dei voti. Le domande sono state inferiori rispetto alla disponibilità: quattro i riconoscimenti da 200 euro per altrettanti ragazzi che hanno ottenuto la licenza media con 10 e lode; sette le borse di studio da 400 euro per neo-diplomati con votazione di 100; quindici i premi da 700 euro per i nuovi "dottori" laureatisi con 110 e lode. Nel complesso Banca Alta Toscana ha dunque consegnato 26 borse di studio (le ragazze "battono" i ragazzi 14 a 12) per un totale di 14.100 euro. Una parte dei premi è



▲ Sopra e nella pagina seguente, i giovani laureati vincitori delle borse di studio dello scorso anno.



stata riconosciuta sotto forma di voucher per l'apertura di un fondo pensione (50 euro per i ragazzi delle scuole medie e per i neodiplomati, 100 euro per i neolaureati). Ma vediamo il nome di tutti i premiati.

Borse per licenza media: Alessio Carella e Giovanni Camatti (Istituto comprensivo Martin Luther King, Pistoia), Irene Niccolai (Istituto comprensivo scolastico Beato Angelico, Firenze), Martina Borrello (Istituto comprensivo Bonaccorso da Montemagno di Quarrata).

Borse per diplomi di maturità: Clarissa Cipolli Nesti e Virginia Corrente (Liceo scientifico statale Amedeo di Savoia duca d'Aosta, Pistoia), Matteo Ducci e Gianluca Iori (Istituto

comprensivo statale San Marcello Pistoiese), Lapo Ferri (Suore Mantellate Liceo Scientifico, Scienze Applicate), Sara Nesi (Istituto Tecnico Commerciale Statale Pacini di Pistoia), Gaia Vettori (Istituto professionale Luigi Einaudi, Pistoia).

Borse per neo-laureati: Letizia Baroncelli (Psicologia clinica e della salute, Università di Firenze), Chiara Bellini, Edoardo Carlesi, Vittorio Ferrari e Davide Maraghelli (Medicina e chirurgia, Università di Firenze), Andrea Benericetti (Ingegneria Informatica Università di Firenze), Alberto Bini (Ingegneria per la tutela dell'ambiente e del territorio, Università di Firenze), Davide Bolognini (Biotechnologie mediche e farmaceutiche, Università di Firenze), Marta Di Piero (Master of science in teaching English, University of Sterling), Agnese Gori (Scienze dell'alimentazione, Università di Firenze), Valentina Nesti (Psicologia del ciclo di vita e dei contesti, Università di Firenze), Giulia Pecchioli e Francesca Rappuoli (Giurisprudenza, Università di Firenze), Elena Signori (Scienze dell'Economia - Economia istituzioni imprese, Università di Firenze), Carlo Ventura (Statistica, scienze attuariali e finanziarie, Università di Firenze).

D.Z.

LA 133ª FIERA DI CASALGUIDI

Grande partecipazione di pubblico anche quest'anno per la Fiera di Casalguidi, giunta alla 133esima edizione. Come da tradizione, la manifestazione, sponsorizzata dalla nostra Banca, si è tenuta a cavallo del terzo lunedì di settembre (giorno dedicato all'antica Fiera del bestiame), in particolare da giovedì 13 a martedì 18 settembre. Concerti, lotterie, rievocazioni allegoriche, stand agroalimentari e mercatini dell'artigianato: questi alcuni degli ingredienti che hanno animato le due piazze principali di Casalguidi, piazza Gramsci e piazza Vittorio Veneto. Appuntamenti fissi, apprezzati anche quest'anno, la Festa dell'uva con la sfilata dei carri e la distribuzione di uva, vino e focaccia; la tombola in piazza e l'estrazione della lotteria. Tra gli eventi che hanno scaldato il pubblico: il deeJay set di Manuel G, con ospite Mario Far-



getta di Radio DeeJay e il concerto La Notte dei Modà Live, con Claudio Dirani, Stefano Forcella e Diego Arrigoni, dei Modà. A chiudere i concerti è stato Alan Sorrenti, mentre l'ultima serata è stata suggellata dai consueti fuochi d'artificio, che hanno dato appuntamento al 2019.

IL CAMPUS SCIENTIFICO IL FUTURO PRESENTE 2018

di FRANCO BENESPERI, presidente Fondazione Banca Alta Toscana



Si è svolta, dal 3 all'8 settembre scorsi, presso la villa medicea La Màgia, a Quarrata, la dodicesima edizione del Campus scientifico *"Il Futuro Presente"*, promosso e finanziato dalla Fondazione Banca Alta Toscana, in collaborazione con la Banca Alta Toscana e con il patrocinio del Comune di Quarrata.

L'iniziativa ha visto la partecipazione, interamente gratuita, di studenti del triennio delle scuole secondarie superiori situate nelle province di Pistoia, Prato e il circondario di Empoli-Vinci.

"Onde. Come l'universo e la materia ci parlano": questo il titolo e il tema centrale dell'edizione 2018 del Campus, attorno al quale si è sviluppato il programma delle lezioni e delle attività didattiche, coordinate dai direttori scientifici **Bruno Carli** ed **Ezio Menchi**. Le conversazioni hanno toccato un'ampia gamma di argomenti, perché è nella natura del Campus privilegiare l'incontro fra le discipline e fra le culture. Quindi, argomenti relativi alle

onde gravitazionali, ma anche temi di fisica, astrofisica, cosmologia, biologia, filosofia della scienza, musica e informatica.

Il Campus *"Il Futuro Presente"* è un investimento nella passione scientifica delle nuove generazioni per un futuro più competitivo e creativo. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di vivere una vacanza intellettualmente attiva, nel corso della quale hanno assistito a lezioni relative alla ricerca contemporanea. Per loro si è trattato di un'esperienza di vita in comune, negli spazi della villa medicea La Màgia, per incontrare i protagonisti della ricerca scientifica ed esplorare le frontiere del sapere.

Il Campus si è concluso nella mattinata di sabato 8 settembre, con la *lectio magistralis* di **Bruno Carli**, dell'Istituto di Fisica Applicata "Nello Carrara", CNR di Firenze, dal titolo "Il cambiamento climatico", aperta non solo agli studenti, ma anche ai loro genitori e a un folto pubblico di appassionati.



▼Foto di gruppo dei partecipanti al Campus.

"M U S E"

UN FELICE INCONTRO DI VOCI E NOTE

Nata nel 2017 dalla felice commistione di voci narranti e note d'autore, è proseguita con successo la rassegna di teatro e musica **"Muse"**, con i due spettacoli, a ingresso gratuito, messi in scena lo scorso 27 e 28 settembre, nell'auditorium Marcello "Cesare" Fabbri della Banca Alta Toscana, a Vignole. Direttrice artistica della rassegna, la nota attrice e regista pistoiese **Monica Menchi**, diplomata all'Accademia d'arte drammatica "Silvio D'Amico" di Roma. Ha aperto la rassegna "Parole, parole d'amore", "uno spettacolo pensato per cantare i brani più amati, per recitare le rime più appassionate, per scoprire qualcuna tra le tante facce dell'amore", ha spiegato la direttrice artistica Monica Menchi. Protagonista della rappresentazione, con regia di **Gabriele Tozzi**, è stata la voce dell'attrice e cantante **Cristina Fondi** (naturalizzata romana, ma di origini pistoiesi), accompagnata, al pianoforte, dalle note del musicista **Daniele Biagini**. "Ti parlerò d'amor...", ha chiuso la breve ma intensa rassegna. «Un viaggio tra le canzoni



più significative degli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta del secolo scorso. Il tema dell'amore ha pervaso tutto lo spettacolo, con monologhi comici e riflessioni poetiche» ha evidenziato ancora Monica Menchi. In scena, la stessa **Monica Menchi** e **Serena Carradori**, mentre al pianoforte si è esibito ancora **Daniele Biagini**. Drammaturgia e regia di Monica Menchi.





IL CONCORSO FOTOGRAFICO "OBIETTIVI"

Si è svolta dal 6 al 14 ottobre scorsi, presso la Piazza Coperta del Polo Tecnologico di Quarrata, la mostra delle fotografie partecipanti al concorso indetto dalla Fondazione Banca Alta Toscana "Obiettivi", il cui tema, in questa prima edizione, era incentrato sulle "Vecchie e nuove architetture a confronto".

Il concorso, realizzato e promosso dalla Fondazione in collaborazione con il **Foto Club Misericordia** di Pistoia e il **Gruppo Fotoamatori Pistoiesi**, era riservato ai residenti delle province di Pistoia e Prato e nei Comuni di Empoli, Vinci e Campi Bisenzio.

Agli iscritti era stata richiesta una partecipazione con un massimo di quattro fotografie, a colori o bianco e nero, realizzate con macchina fotografica (reflex o digitale), applicazioni telefoniche o drone. L'adesione al tema, inoltre, prevedeva l'invio di una o due coppie di fotografie, che mettessero a confronto due strutture architettoniche, una vecchia e una moderna, della medesima tipologia.

La commissione giudicatrice, compo-

▼Una foto del secondo classificato David Dolci, con il soggetto "Stesso dipinto, diversa cornice 1 e 2".



▲La composizione di Gregorio Turini "Le 500", prima classificata.

sta da **Marco Magrini, Emiliano Matani, Pierluigi Lottini** per il Foto Club Misericordia di Pistoia e **Daniela Danelli, Paolo Fichera e Gabriele Zanelli** per il Gruppo Fotoamatori Pistoiesi, nel designare i vincitori del concorso, ha giudicato le immagini in base alla coerenza e all'originalità nell'interpretazione del tema, alla tecnica e alla capacità di suscitare emozioni e sensazioni. È stata la composizione "Le 500" di **Gregorio Turini**, residente a San Marcello Piteglio, ad aggiudicarsi il primo premio, grazie alla coerenza mostrata nella composizione e nell'organizzazione dell'immagine. La commissione ha ritenuto che il dualismo fosse stato pienamente rispettato e che la coerenza tecnica risultasse da una ricerca attenta nello scatto e da una buona presentazione. Eccellente è stata giudicata anche la stampa dei materiali.

A "Stesso dipinto, diversa cornice 1 e 2", del pi-

stoiese **David Dolci**, è stato, invece, attribuito il secondo premio, grazie all'originalità del punto di vista e all'aver fotografato una situazione analoga nella proporzione e nel cromatismo. La composizione, a parere della commissione, mostrava una notevole precisione, mentre l'immagine risultava molto pulita, anche grazie all'identica cromaticità dei rettangoli azzurri centrali.

Fabio Di Stefano, residente a Pistoia, con "Stazione Metropolitana Toledo, Napoli" e "Scala di Giuseppe Momo, Musei Vaticani", ha vinto, invece, il terzo premio per la giusta contrapposizione antico/moderno nell'analogia dell'elemento architettonico rappresentato. Menzione speciale, infine, a **Elisa La Mendola** di Quarrata per "Londra, tra il vecchio e il nuovo", la cui originalità della composizione, secondo il giudizio della commissione, mostrava capacità di sintesi, risultando, pertanto, molto gradevole.



▲ Stazione Metropolitana Toledo, Napoli e Scala di Giuseppe Momo, Musei Vaticani.
Foto di Fabio Di Stefano, terzo classificato.

LA FONDAZIONE SOSTIENE LA STAGIONE AL TEATRO "NAZIONALE" DI QUARRATA

Un cartellone originale, capace di attrarre spettatori anche da fuori Quarrata.

Questo l'obiettivo, ampiamente centrato, dell'Amministrazione comunale nel predisporre il calendario della stagione teatrale 2018/2019 al Teatro Nazionale, realizzata anche con il contributo della nostra Fondazione.

Cinque gli spettacoli in programma, tutti di notevole interesse, nella loro diversità, per soddisfare ogni tipo di pubblico. Un sostegno, quello della Fondazione, dato per due importanti motivi. Il primo è la qualità della programmazione, che registra la presenza di attori e registi di livello nazionale (**Alessandro Benvenuti, Moni Ovadia, Ascanio Celestini, Simone Cristicchi e Giobbe Covatta**), capace di attrarre un pubblico proveniente non solo dalla città di Quarrata, ma da tut-



to il circondario.

Il secondo motivo è la possibilità di dare sostanza ai due valori fondanti della cooperazione: la mutualità, con la scontistica prevista per i soci della Banca Alta Toscana e la solidarietà, grazie alla ricaduta positiva e indistinta, sul territorio, della ricchezza prodotta dal territorio stesso e così restituita.

POESIA, UMBERTO VICARETTI VINCE IL "CITTÀ DI QUARRATA"

Umberto Vicaretti, di Roma, con la lirica *Montaliana – II*, si è aggiudicato la XXXVII edizione del Concorso Internazionale di Poesia "Città di Quarrata".

Organizzato dall'Associazione Pro Loco di Quarrata e dal Comune di Quarrata, in collaborazione con il Gruppo Culturale Città di Quarrata e la Filarmonica G. Verdi di Quarrata, il Premio, promosso da Vivaldo Matteoni nel 1982, vede tra i principali sostenitori la nostra Fondazione, sempre sensibile verso le iniziative culturali che valorizzano il territorio. La cerimonia di premiazione si è svolta lo scorso 21 ottobre, nella splendida cornice delle scuderie di villa La Màgia, a Quarrata, presenti le autorità cittadine e numerosi poeti premiati, con la Filarmonica G. Verdi che ha eseguito brevi intermezzi musicali.

La commissione giudicatrice del Premio, presieduta dal professor **Piero Santini** e composta da **Franco Benesperi**, **Annalisa Fattori**, **Paola Lomi**, **Walter Melani**, **Sara Puccini** e **Francesco Zamponi**, dopo un'accurata e scrupolosa selezione dei numerosi lavori presentati, decretava vincitrice la poesia di Umberto Vicaretti, con questa motivazione: «Poesia ben costruita, secondo il principio già antico dell' "arte allusiva" (caro a Giorgio Pasquali), recupera, assieme a riprese testuali del grande Montale, echi di un poeta amico dell'autore, Pasquale Balestriere, di cui qui si riportano alcuni frustuli testuali. Bello il raffronto fra il montaliano "falco alto levato" e il "falco appeso nell'azzurro" dell'amico, dalla simbologia antitetica. Non mancano echi del mondo mitologico classico (Pegaso, Selene, Chronos) che sostanziano un contenuto intenso, dalle immagini accattivanti: resoconto di una vita ondeggiante fra promesse e disillusioni, inganni e speranze. La lunga sequela di ben congegnati endecasillabi (con due settenari) è suggellata da una bella frase classicheggiante che richiama il mito imperituro di Odisseo ("ànemos propizio che spinge / la barca oltre i confini dell'ignoto")». Per la sezione "poeti residenti all'estero", gli organizzatori hanno assegnato il riconoscimento a **Paolo Cattolico**, di Antibes (Francia), per la poesia *WhatsApp blues*, mentre per la sezione "Montalbano", riservata ai poeti quarratini, è risultata vincitrice **Sara Vucci**, con la poesia *Follia*.



MONTALIANA – II

A Pasquale Balestriere, magnifico cantore dell'umana avventura

Vedi, mio caro amico, quella **Sorte** (*) che al volgere di lune hai distillato dal fallace alambicco di promesse, non è fruttato nettare che inebria, ambrosia celestiale che conquista; è invece oscuro intruglio, amaro calice d'assenzio e sale. E forse un dio mendace e ingannatore alla tua notte diede, adamantini, un cielo e l'argentata malia di quella pioggia incantatrice che adessa al volo Pégaso leggero a cavalcare i mari della luna. Fu certo il bacio etereo di Selene a illuminare a giorno il cuore, arreso al grano e al minio ardente dei papaveri.

Del *falco alto levato*, come un nume alieno, ci svelò Eugenio il codice muto della *divina indifferenza*.

Del ***falco appeso nell'azzurro, fisso / alla preda lontana*** tu ci doni supremo l'attimo sublime e audace del sogno che c'illuminò il cammino. Poi fu di Chronos l'affilata spada a mutilare l'orizzonte e il volo ***con seni d'ombra e fiati di preghiera***.

Ora, caduto il muro dell'inganni, quella tua **Sorte** lungamente chiama i giorni degli affetti, a consuntivo d'una stagione che, sulla bilancia, non certifica debiti di luce, ma l'arco smisurato degli abbracci, pegno d'amore a disarmare il male, *ànemos propizio* che sospinge la barca oltre i confini dell'ignoto.

Umberto Vicaretti

(*) Lirica di Pasquale Balestriere, di cui si riportano, in neretto corsivo, alcuni versi.

MARIA MATELDA MARINI, UNA VITA CORALE

È scomparsa lo scorso 29 luglio, all'età di 92 anni **Maria Matelda Marini**, per tanti anni maestra d'asilo, fondatrice e anima della **Corale Santa Cecilia di Vignole** che negli anni si è fatta apprezzare su larga scala, richiesta in numerose processioni, manifestazioni sacre e rassegne corali. Molto conosciuta e amata, Maria Matelda Marini è stata una figura attiva in ambito diocesano e nel volontariato cattolico, componente autorevole del Consiglio pastorale di Vignole e della Caritas. Per ricordare il contributo che ha dato alla comunità

di Quarrata, pubblichiamo un brano della memoria di **Mauro Manetti**, ex corista e segretario della Corale Santa Cecilia.

«Essere stato suo collaboratore e segretario della Corale stessa per ben sei anni e cantore della stessa Corale per 28 anni, significa avere nella mente tanti bei ricordi indelebili. Impossibile elencare la lunga attività del coro e mi limiterò a raccontare gli eventi più significativi. Abbiamo organizzato tante visite ai santuari mariani italiani e diocesani fra cui Loreto, preso parte a rassegne corali, processioni in Diocesi, insieme a lei e ai coristi. Mi vengono in mente la famosa esibizione in piazza San Pietro dove cantammo davanti al Santo Padre Giovanni Paolo II, le rassegne annuali con tutte le corali zonali e diocesane. E ancora, la partecipazione alla S.Messa celebrata a Quarrata dal compianto Mons. Aldo Ciottoli in occasione dell'inaugurazione degli affreschi del pittore Stefanelli, con ripresa e diffusione Rai in tutta Italia. Ricordo l'esibizione del famoso coro alpino dei "Crodaioi", voluto dal fratello di Matelda, Luciano Marini (per molti anni vicepresidente della Cassa Rurale e Artigiana di Vignole, oggi Banca Alta Toscana), la collaborazione ad eventi straordinari come l'esibizione del coro femminile delle Carnegie



▲ Maria Matelda Marini dirige la Corale Santa Cecilia di Vignole

Hall di New York e molti altri eventi importanti, ai quali il coro ha preso parte con soddisfazione».

«Un altro ricordo significativo - scrive ancora Mauro Manetti - fu quando cantammo davanti al presidente Giulio Andreotti arrivato a Quarrata in occasione della donazione al Centro Sbarra, presieduto dalla professoressa Alessandra Covizzoli, di 4.000 libri e per parlare della figura di don Dario Flori. In quella occasione cantammo i brani più celebri, soprattutto quelli "profani", tipo la "Marcia dei birichini" e "Galletto nel pollaio" a due voci miste. La maestra Matelda amava cantare "Il Signore delle cime", soprattutto i cori di montagna, come il Cat di Cireglio ma non solo e durante le messe per gli sposi in parrocchia, celebri i duetti della mezzo soprano Valeria Paolini e Lelio Trinci. La maestra Matelda ci ha insegnato che cantare significa pregare due volte, secondo il principio di Sant'Agostino, e ci spronava sempre ad interpretare i canti sia religiosi sia folcloristici con sentimento e con la testa, all'unisono e non soltanto con la tecnica vocale. La maestra Matelda era una donna tutta dedita al servizio sociale e all'educazione dei bambini e dei giovani, un insegnamento ispirato ai veri valori etici, sociali e religiosi».

DONATA ALLA PARROCCHIA LA CHIESA DI SANTA BARBARA E SAN LUIGI

«È con grande gioia che posso annunciarvi oggi che la bellissima chiesa di Santa Barbara con l'annessa canonica è in piena disponibilità della parrocchia. Una vicenda che si trascinava ormai da tanti anni, trova finalmente la soluzione più logica e più bella. Seppure con la consapevolezza che si tratta di un passaggio impegnativo, credo che la comunità parrocchiale e il paese tutto, come pure l'intera montagna pistoiese, debbano oggi gioire per aver acquisito questo gioiello che dà sicuramente valore al territorio, apre prospettive di rilancio dell'intera zona, testimonia della fede cristiana di chi ci ha preceduto, nonché del lavoro e della fatica di tante generazioni che qui si sono avvicendate nei decenni. La chiesa è ora riaperta al culto... La donazione e la conseguente accettazione è avvenuta... Colgo l'occasione per augurarvi davvero una Santa Pasqua di Resurrezione. Spero di trovare anche un momento in un prossimo futuro per venire tra voi e celebrare insieme a voi le lodi del Signore in quella che oggi possiamo ben dire la "vostra" e la "nostra" bella chiesa di Santa Barbara». Con queste parole il Vescovo di Pistoia **Mons. Fausto Tardelli** annuncia in una lettera, del 17 marzo 2018 indirizzata ai parrocchiani, che la KME ITALY spa, società erede della Società Metallurgica Italiana (S.M.I.) ha ceduto la chiesa alla parrocchia.

La S.M.I. nel 1940 volle costruire a Campo Tizzoro la chiesa di Santa Barbara e San Luigi. Sono trascorsi 78 anni da allora, quando la Società Metallurgica Italiana, con l'aiuto di un'intera popolazione, concretizzò il progetto realizzando la chiesa, consacrata dal Vescovo **Giuseppe Debernardi** il 23 agosto 1940. L'elenco dei fondatori e donatori era di quasi 4000 persone, esso si apriva con la scritta: *In questa fulgida vigilia di Vittoria, letta e Salvatore Orlando vogliono ed erigono questa chiesa perché gli operai purificati*

dal fervido lavoro, elevino il pensiero a Dio Onnipotente, ringraziandolo del pane quotidiano ed osannandolo per il trionfo delle armi della Patria. Campo Tizzoro 23 Agosto 1940.

La lettera del Vescovo ai fedeli, conclude una serie di passaggi che avevano visto nel 2017 l'interdizione della Chiesa, per motivi di sicurezza, da parte della proprietà KME. Successivamente ci sono stati incontri tra Vescovo e popolazione per valutare la possibilità di riaprire e passare la chiesa alla Parrocchia. In questo tempo l'attività religiosa non si era interrotta, ma proseguita utilizzando con parecchi disagi la Canonica. Nel gennaio 2018 la Comunità di Campo Tizzoro, per mano di Claudia Baccianella, aveva scritto al Vescovo per informarlo sullo svolgimento delle attività religiose. La lettera segnalava che dopo la chiusura dello stabilimento KME c'era una certa diminuzione della partecipazione alla vita religiosa che però migliorava nei periodi estivi e in occasione delle messe solenni: Veglia di Natale e di Pasqua, per la festa patronale. Addirittura nel 2014 in occasione della Santa Cresima di tutte le parrocchie in Alleanza della Montagna Pistoiese si era registrata la presenza di mille persone. La lettera elencava al Vescovo anche altre iniziative come il restauro del Crocifisso ligneo, il dono da parte di Dynamo Camp Onlus del presepe napoletano di Giuseppe Ferrigno, l'installazione di un impianto elettronico in sostituzione delle campane, il restauro dello stendardo di Santa Barbara; che nel mese di maggio la Parrocchia aveva organizzato una giornata per "Anniversari di Matrimonio". «Un'altra realtà vitale della nostra Comunità - ricorda - è la Corale Santa Barbara», che oltre ad avere impegni molteplici in varie località italiane organizza due importantissime manifestazioni: "Progetto Amico" che prevede l'invito di varie Associazioni ad



una S. Messa cantata, in un'ottica di conoscenza, amicizia, disponibilità e solidarietà; la rassegna "Cantiamincoro" alla quale vengono invitate Corali provenienti da Paesi e Regioni limitrofe, con il fine di creare «un clima di Amicizia e di collaborazione, oltre che fare uno scambio culturale fra le varie realtà partecipanti». Inoltre la Parrocchia, in collaborazione con la corale, organizza due pellegrinaggi annuali in diverse parti d'Italia. Questo coinvolge molte persone di tutta

la Montagna Pistoiese. Fra i pellegrinaggi sono da menzionare Assisi, Roma, Isola d'Elba, Perugia e Venezia. Un'altra importante e gradita manifestazione è da ricordare, che si è svolta domenica 29 luglio nella chiesa di Campo Tizzoro con la presenza di un numeroso gruppo di persone accompagnate dai volontari dell'UNITALSI, Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati a Lourdes e Santuari Internazionali. Inoltre, per far quadrare i bilanci, il Comitato Parrocchiale organizza nel corso dell'anno fiere di beneficenza. L'ultima fatica in ordine di tempo è stata la grande celebrazione del 78° anniversario della fondazione della chiesa che nella giornata fi-

nale ha visto, dalla messa della mattina alle manifestazioni pomeridiane, la partecipazione del Vescovo mons. Fausto Tardelli, gli esperti d'arte Francesca Rafanelli, Samuele Maffucci e Roberto Pioreschi, l'organista Michiko Kato e Francesca Orlando, l'erede della famiglia che volle la costruzione della chiesa di Santa Barbara, oltre ad un numeroso gruppo di persone.

Sauro Romagnani

GLI STABILIMENTI EX SE.DI. ED EX SMI SI RIPOPOLANO

A Campo Tizzoro esiste un grande insediamento industriale realizzato nel 1911. Vi si produceva munizionamento da guerra, e successivamente anche laminati di rame, raccordi di rame, cartucce da caccia, pannelli solari, cavi Pyrotenax, monete. Lo stabilimento che ha occupato fino a 6.500 dipendenti ha avuto diverse trasformazioni societarie fino a diventare KME Italy Spa. A partire dagli anni duemila KME ha iniziato ad abbandonare progressivamente l'attività lavorativa degli stabilimenti di Campo Tizzoro. In questi anni molto si è parlato di questi stabilimenti, la ex Se.Di. (Sezione Difesa) e della ex S.M.I. (Società Metallurgica Italiana), che sono tagliati in due parti dell'attuale Strada Regionale 66, a destra, provenendo da Pistoia in direzione Abetone, è situato il primo; a sinistra il secondo. Nel 2001 il C.I.I. (Centro Impresa Innovazione) di Pistoia, acquista l'area dello stabilimento ex Se.Di. e ne inizia il recupero e la trasformazione in singoli capannoni adatti ad attività artigianali. L'area ha una superficie di centomila metri quadrati, vi sono capannoni per un totale di 35.000 metri quadrati coperti. La prima azienda a trasferirsi nella nuova area completamente trasformata è la B.G. Legno Infissi (1° gennaio 2005). L'azienda produce manufatti di legno. Molti altri insediamenti si sono susseguiti fino all'attuale situazione che vede quasi completamente saturata l'intera area con venti aziende.

Anche l'area ex S.M.I., che ha una superficie di ottantamila metri quadrati e 45.000 metri quadrati coperti, si sta ripopolando di aziende e di nuove attività. Ad oggi sono presenti sette nuovi insediamenti: Riga Gomme (2010); Musei e Rifugi SMI, di I.R.S.A. (2012); Gruppo Grafico Etichetta 2000 (2016); Pubblica Assistenza (2016); Fratelli Casipoli (2017); B.G. legno (2018); F.lli. Martinelli Spa (2018).



P.R. srl - Riga Gomme Si è trasferita da Pistoia nel 2010, in quel momento disponeva di una superficie coperta di 21 mq e 27 addetti, più collaboratori esterni. Ricostruisce e commercializza pneumatici auto-moto-auto-carro. Conta su di un mercato interregionale ed estero. Nel momento dell'insediamento l'amministratore unico, dott. Alessandro Marini affermò: «Avere spazi così grandi in una zona di città avrebbe avuto costi insostenibili. Inoltre qui c'è un ambiente sano e le nostre maestranze ne godranno certamente i benefici anche se l'inverno è effettivamente un po' severo. Però in compenso in estate non ci sono zanzare».

Musei e Rifugi SMI È dal 2012 che nell'area è presente il "Museo e Rifugi S.M.I." di I.R.S.A. (Istituto di Ricerche Storiche e Archeologiche). Si tratta di un museo di archeologia industriale, ricco di documentazione originale ed unica, di reperti d'epoca, nel quale si possono visitare i rifugi sotterranei antiaerei, costruiti dalla S.M.I. a cavallo fra la prima e la seconda guerra mondiale. Oggi il museo è in fase di ampliamento. Ha acquistato in questo anno nell'area ex S.M.I. nuovi capannoni con una superficie di 8.000 mq. Il suo direttore, lori Gianluca, vuole realizzare un polo museale moderno dotato di ristorante, ostello, area camper. Il museo impiega attualmente due dipendenti.

Gruppo Grafico Etichetta 2000 L'azienda si è trasferita da Agliana a Campo Tizzoro nell'area ex S.M.I. nel 2016, dove ha acquistato un edificio di 6.000 mq, strutturato su due piani di 3.000 metri quadrati ciascuno. Occupa 70 dipendenti. Vi si producono cartellini, etichette, packaging per alta moda.

L'azienda dispone di una "branch" ad Hong Kong. È presente in Cina del nord, del sud e altri paesi dell'estremo oriente. Lavora per le più importanti brand della moda italiana e mondiale. Esporta i propri raffinati prodotti in tutto il mondo.

Associazione Pubblica Assistenza L'Associazione di Pubblica Assistenza Campo Tizzoro - Bardalونه - Pontepetri, presieduta da Elio Penna, ha acquistato nel 2016 un fabbricato, della superficie di 700 metri quadrati, nell'area ex S.M.I. per destinarlo a sede sociale e ricovero dei propri mezzi di soccorso e di quelli destinati ai servizi sociali. Dopo la ristrutturazione dell'immobile la nuova sede è stata inaugurata il 13 novembre 2016. La Pubblica Assistenza dispone di solo personale volontario. Ha 650 famiglie associate.

F.Ili Casipoli srl L'Officina Meccanica Tornitura e fresatura di precisione F.Ili Casipoli si è trasferita dall'area artigiana di Oppiaccio, comune di San Marcello Piteglio, nell'area ex S.M.I. nel 2017 dove dispone di un capannone con superficie coperta di 2.000 mq. Occupa 17 addetti. Ha un mercato interregionale e nazionale. L'azienda opera per conto terzi. I settori di riferimento sono il ferroviario, l'automotive, il navale e per aziende specializzate in falegnameria.

B.G Legno srl L'azienda dal 2005 ha la sede produttiva e amministrativa nella zona artigianale ex Se.Di. di Campo Tizzoro dove occupa due edifici, uno di 4.500 mq e l'altro di 200 mq. Produce serramenti e strutture di legno, mentre gli addetti alla produzione sono 25, quelli al commercio 15, collaboratori esterni. Può contare su di un mercato nazionale ed estero. Nel 2018 ha acquistato un immobile, della superficie di 4.500 mq. nella zona ex S.M.I. Lo scopo è d'incrementare la produzione anche con processi di robotizzazione che già impiega, inoltre nell'immobile è stato attivato un nuovo show room.

F.Ili Martinelli Spa L'azienda è l'ultima ad aver acquistato un capannone (anno 2018) della superficie di 1600 mq nell'ex area S.M.I. La F.Ili Martinelli Spa ha la sede a Bardalونه nell'area artigianale degli Occhiali, dove dispone di una superficie coperta di 4.500 mq e 68 dipendenti. È una officina meccanica di stampaggio. Ha un mercato europeo. Uno dei soci, Giampiero Bruschi: «Abbiamo acquistato il capannone quest'anno per dedicarlo al momento a magazzino, ma in futuro potrebbe anche diventare produttivo. Stiamo risistemando il tetto e presto faremo i dovuti trasferimenti».

Sauro Romagnani



L'ECONOMIA DELLA TOSCANA

Presentato, lo scorso novembre, a Firenze, l'aggiornamento congiunturale sull'andamento dell'economia regionale, redatto dalla Banca d'Italia

Nella prima parte dell'anno è proseguita la moderata espansione dell'attività economica, sebbene siano emersi alcuni segnali di indebolimento connessi con il rallentamento del commercio estero.

Nell'industria si è avuto un incremento del fatturato; le imprese prevedono un aumento degli investimenti per il 2019, che beneficerebbero di condizioni finanziarie favorevoli e di aspettative ancora positive sull'evoluzione della domanda. Le vendite all'estero hanno però mostrato un rallentamento e sono cresciute meno della media nazionale. Anche le imprese dei servizi privati non finanziari hanno in media accresciuto il fatturato, a fronte di un lieve calo degli investimenti previsti per l'anno in corso. Gli indicatori disponibili segnalano nel complesso la stabilizzazione dell'attività nell'edilizia, dove nel comparto residenziale è proseguito l'aumento delle compravendite. La redditività e la liquidità del settore produttivo si sono mantenute su livelli elevati.

L'occupazione è salita e tra i flussi di nuove assunzioni, costituite prevalentemente da contratti a termine, sono tornati a crescere i rapporti a tempo indeterminato. Le famiglie hanno beneficiato del miglioramento del mercato del lavoro e accresciuto il proprio indebitamento, anche grazie a condizioni di accesso al credito distese.

È proseguito l'incremento dei prestiti all'economia regionale. Al contributo positivo proveniente dalle famiglie, in atto da un triennio, si è aggiunto quello delle imprese. La prosecuzione della fase espansiva si è riflessa positivamente sulla qualità del credito: il flusso di nuove posizioni con difficoltà di rimborso è diminuito per le imprese ed è rimasto su livelli contenuti per le famiglie. Anche l'incidenza delle posizioni deteriorate



è sensibilmente calata, grazie soprattutto a rilevanti operazioni di stralcio.

Le aspettative a breve termine formulate dalle imprese sul fatturato restano favorevoli. Nel medio termine prevalgono i rischi al ribasso connessi con le recenti spinte protezionistiche e le nuove tensioni sui mercati finanziari. Nelle attese delle banche, le condizioni di offerta dovrebbero restare accomodanti per le famiglie a fronte di un possibile irrigidimento dei termini praticati alle imprese.

BANCHE *Con* L'ANIMA

UNA RIFORMA PER PRESERVARE I VALORI DELLA COOPERAZIONE

“... *I* percorso che ha portato alla definizione della riforma, ampiamente condivisa dalla categoria, è durato quasi due anni. Il confronto tra le autorità di vigilanza e le future capogruppo, finalizzato alla predisposizione delle istanze per la costituzione dei gruppi, è stato intenso. La riforma consente di preservare i valori della cooperazione e della mutualità anche nel nuovo contesto regolamentare e di mercato. Proprio per perseguire tali obiettivi le norme prevedono che le BCC detengano la maggioranza del capitale delle nuove capogruppo.

La partecipazione a un gruppo consente alle BCC di fare ricorso al mercato dei capitali in caso di necessità, evitando possibili crisi. Essa permette inoltre di mettere a fattor comune le migliori prassi gestionali e di accentrare importanti funzioni di controllo e di produzione, generando sinergie di costo e di ricavo di cui i singoli membri si avvantaggeranno pur mantenendo una ridotta scala dimensionale. Mediante l'accentramento delle funzioni “trasversali”, le BCC possono concentrarsi e specializzarsi nel rapporto con il territorio, con benefici per le economie e la clientela di riferimento. Anche le BCC più “virtuose” avrebbero modo di migliorare gli attuali livelli di efficienza; le imprese e i soci-clienti potrebbero usufruire di una gamma più ampia di prodotti e servizi. Dal sistema di garanzia solidale del



gruppo deriveranno possibilità di rilancio efficaci e tempestive per le BCC più “deboli”, sul fronte del capitale e riguardo all’offerta di servizi a famiglie e imprese,, •

Ignazio Visco
Governatore della Banca d'Italia

*Assemblea degli Associati
Associazione Bancaria Italiana*

Roma, 10 luglio 2018

SIRIUS, INTERNET VELOCE A MISURA DI CLIENTE

Anno 2007, due studenti di ingegneria delle telecomunicazioni, un magazzino a Quarra-
ta, un'intuizione: la domanda di connessione
ad Internet, negli anni avvenire, crescerà in
modo esponenziale. È nata così, per iniziati-
va di **Simone Bongi**, oggi 34 anni, e **Riccar-
do Burrai**, 36 anni, l'azienda Sirius, fornitrice
di connettività internet a banda ultralarga in
fibra ottica e wireless e di servizi tecnologici
avanzati. Negli anni, grazie anche all'apporto
del terzo socio e attuale direttore commercia-
le **Lelio Consani**, 35 anni, entrato nel 2009,
Sirius è cresciuta: oggi ha 18 dipendenti,
2500 clienti attivi e soprattutto un'infrastrut-
tura propria, fatta di data center, torri radio
e punti pop che rappresenta il punto di forza
dell'azienda. Una rete realizzata grazie ad
investimenti sostenuti da un fatturato in cre-
scita, anno dopo anno, nell'ordine del 35%,
fino ad arrivare ai 2 milioni di euro previsti
nel 2018. «Siamo partiti nel 2007 con i nostri
capitali e il periodo storico-economico non
era dalla nostra parte» - raccontano Riccar-
do Burrai e Simone Bongi. Quest'ultimo, di
Quarrata, ebbe modo di toccare sul proprio
territorio il problema del digital divide; svilup-
pò una propria rete wireless e la condivise



con il vicinato. Da queste prime prove allesti-
te in un piccolo magazzino, nacque l'idea di
creare una vera e propria attività, attraverso
la quale potenziare la rete e vendere il ser-
vizio. «Dal 2013 c'è stata un'accelerazione
enorme - spiegano Simone, Riccardo e Lelio
- perchè il mercato vive di questi servizi, a
cominciare dalle aziende che con internet ci
lavorano, ma anche realtà come le strutture
ricettive che hanno bisogno di mettere a di-
posizione dei loro clienti la connessione al
web, un'esigenza oramai considerata prima-
ria da ciascuno di noi».

Recentemente è stata inaugurata la nuova
sede di Prato, al sesto piano di un'edificio
direzionale di viale Montegrappa, che ha ri-

▼ I soci di Sirius: da sinistra, Riccardo Burrai, Simone Bongi e Lelio Consani.



chiesto un investimento di 500 mila euro. Qui sono ospitati il data center toscano (ce n'è un altro in Sardegna, a Nuoro) e gli uffici, dove lavorano a



ta» rispondono i soci. Per quanto riguarda la qualità dell'accesso a Internet, c'è un dato che viene messo in evidenza: la classifica stilata da

stretto contatto i tre soci, i quattro impiegati al commerciale, i sette addetti all'assistenza tecnica, i quattro operatori del servizio torri e installazioni e i tre amministrativi. Tutti giovani e motivati: «Siamo un gruppo coeso, che crede in quello che fa; il personale si confronta continuamente e sviluppa assieme a noi nuove idee e servizi: ci piace la discussione, anche quella accesa, in tutti i settori» affermano Simone Bongì, Riccardo Burrà, Lelio Consani e **Marco Serni**, da anni all'interno di Sirius, il quale presto sarà promosso a direttore generale.

Rispetto agli altri Internet provider quali sono i punti di forza di Sirius? «Puntiamo sulla qualità del servizio, che significa in primis costante potenziamento dell'infrastruttura, monitoraggio continuo del corretto funzionamento della rete e assistenza diret-

Hurricane Electric, colosso statunitense che gestisce le più grandi reti a livello globale e misura i punti di interconnessione di tutti i provider internazionali. Ebbene, Sirius, con i suoi 2410 punti di interconnessione (con snodi fondamentali a Milano, Torino, Londra, Amsterdam, Francoforte, Los Angeles), è prima in Italia e 37° a livello mondiale. «Su settemila reti globali, ne abbiamo interconnesse direttamente oltre 2400, che rappresentano il 75% del traffico internet complessivo. Significa - prova a tradurre Riccardo Burrà - che con questi siti abbiamo un rapporto diretto di scambio di rete e possiamo garantire ai nostri clienti un servizio molto più performante, con accessi di prima qualità, senza rallentamenti dovuti al traffico. A differenza di altri provider che si limitano a comprare e rivendere connettività, noi abbiamo deciso di costruire una rete di proprietà, cosa che fa





la differenza nella gestione e nell'assistenza alla clientela».

Fibra ottica e ponti radio

Altro investimento per assicurare ai propri clienti una "corsia preferenziale" nella connettività Internet è quello dei ponti radio, che servono a superare l'ostacolo dell'ultimo miglio, quello che - nonostante la posa della fibra - sconta i limiti fisici del vecchio "doppino" telefonico di rame. Sirius irradia il servizio internet attraverso le proprie torri, che si "agganciano" ai propri clienti tramite una piccola antenna che viene installata sui tetti dei loro edifici. «I collegamenti via ponti radio rappresentano una soluzione utile per migliorare la connettività nelle zone rurali, che magari sono più lontane dalla centrale, ma anche nelle zone industriali nelle quali l'infrastruttura non è stata più mantenuta» spiegano i soci di Sirius.

Un altro punto di forza dell'azienda, che propone pacchetti sulla base delle singole esigenze e mette a disposizione anche servizi cloud, voip e back up automatici, è l'assistenza: «La differenza sta nel rapporto diretto con la clientela: non c'è un call center che risponde da chissà dove. I nostri assistenti tecnici rispondono al telefono entro pochi secondi e le chiamate sono ridotte all'osso, perché il corretto funzionamento della rete è tenuto sotto costante monitoraggio. Cerchiamo di giocare d'anticipo attraverso diverse soluzioni preventive: back up automatici della connettività, monitoraggi continui della qualità di banda erogata e controlli automatici di funzionamento dell'hardware».

Per il futuro, Sirius ha in programma **nuovi**

investimenti: «Tutti gli utili che realizziamo, li reinvestiamo nel potenziamento delle infrastrutture - affermano Simone Bonghi, Riccardo Burrai e Lelio Consani -. Il nostro settore ha margini di crescita importanti e di questi investimenti beneficiano tutti. Il futuro nelle telecomunicazioni è questo: c'è chi scava per posare la fibra ottica e chi come noi colma il gap dell'accesso alla Rete anche nelle zone remote».

Significativi, da questo punto di vista, i risultati ottenuti in Sardegna, a Nuoro, di cui Riccardo Burrai è originario. «Sull'isola le zone più sviluppate, anche da un punto di vista della connessione a Internet, sono le coste, per via del turismo. Grazie al data center che abbiamo costruito a Nuoro, è stato possibile uno sviluppo nell'entroterra: c'erano zone industriali con appena 2 Megabit al secondo, che adesso possono contare su connessioni molto più veloci, da 30 Megabit al secondo. La nostra mission è anche questa: dare un'opportunità di sviluppo a territori che finora non l'hanno avuta».

Sirius è socia di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo dal 2017, ma cliente già dagli anni precedenti. «La Banca, a differenza di altri istituti di credito, ha creduto nel nostro progetto fin dall'inizio e ha concesso finanziamenti importanti per far crescere la nostra attività. Abbiamo un ottimo rapporto con Ilaria Ortolani, prima direttrice dell'agenzia di Santonuovo e adesso a Prato piazza Marconi, che ha analizzato il nostro mercato e ha capito le prospettive dell'azienda» concludono i soci di Sirius.

Dario Zona

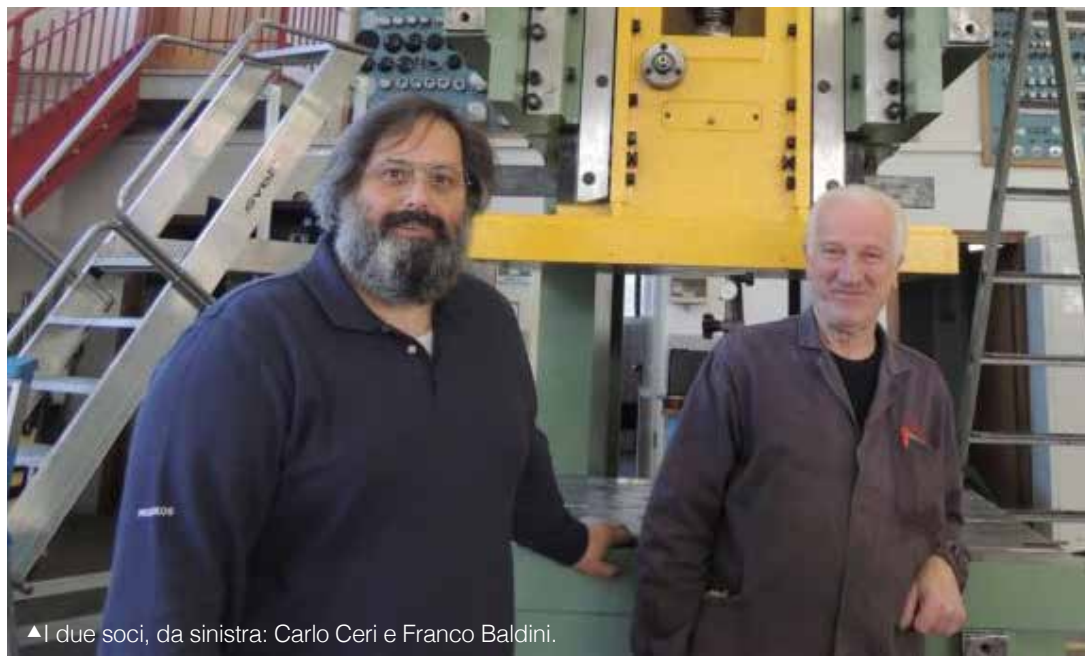
G.B.C. SRL INDUSTRIAL SYSTEM

La G.B.C. srl Industrial System è nata nel 2011, sulla base di una consolidata esperienza degli attuali soci, **Franco Baldini** e **Carlo Ceri**, maturata lavorando in aziende specializzate in diversi settori fra i quali quello della costruzione di stampi e presse di dimensioni medie e grandi. «L'attività della nostra azienda - spiegano i due soci, aggiungendo un "purtroppo" -, è di spostare le aziende dall'Italia verso l'estero: Turchia, Repubblica Ceca, Bulgaria, Romania, Polonia che attualmente è la più attiva. Ultimamente l'attività si è incrementata e spostata, grazie anche agli incentivi, verso una ripresa economica sul lavoro di *retrofit*. Lavoriamo per aziende che delocalizzano e il nostro compito è ammodernare e spostare il macchinario. Lo smontiamo, lo modifichiamo, lo aggiorniamo e lo rimontiamo ricollocandolo in nuove sedi, ultimamente quasi tutte all'estero. Qui in Italia, sentiamo molto spesso parlare di ripresa economica, ma è molto difficile stabilire su quali basi avviene. La nostra experien-

za al momento è di trasferire aziende italiane verso l'estero. Dobbiamo anche dire che osserviamo un certo risveglio con spostamenti che sono interni all'Italia, fra le aziende che fanno *revamping*. Vogliamo aggiungere che molta della nostra esperienza la dobbiamo a Manlio Gavazzi, una persona nata e vissuta qui in Montagna e di straordinaria preparazione nel campo della ideazione e progettazione meccanica. Lo svolgimento del nostro lavoro implica l'adeguamento alle normative sulla sicurezza. Siamo certificati OHSAS 18001 e ai nostri clienti forniamo tutta la documentazione richiesta dalla legge e indispensabile per accedere nelle loro aziende. Questa nostra attività richiede a noi soci e al personale frequenti trasferimenti all'estero, sia per le consegne dei macchinari, sia per riparazioni o montaggi o per gli indispensabili accordi commerciali. Percorriamo moltissimi chilometri in aereo, o in auto perché per realizzare i nostri interventi siamo costretti ad usare particolari attrezzature non disponibili presso i nostri clienti e quindi siamo costretti a portarci appresso tutto il necessario».

Il core business dell'azienda

Il core business dell'azienda è la progettazione, la costruzione di attrezzature e macchine per l'automazione industriale; il



▲ I due soci, da sinistra: Carlo Ceri e Franco Baldini.



monitoraggio di impianti e il controllo di processi produttivi con lo sviluppo di software specifici; il "revamping", il "retrofit"¹ e la messa in sicurezza di macchinario, nonché la manutenzione presso la clientela. Inoltre l'azienda progetta e realizza quadri ed apparecchiature per l'automazione ed il controllo di macchine mediante PLC (Pannello di controllo gestito da un software). Realizza sistemi di supervisione, revamping di macchine automatiche con certificazione CE e l'installazione ed il collaudo di sistemi di supervisione di impianti automatici. G.B.C. srl Industrial System, dispone di una struttu-

ra organizzativa moderna ed efficiente. Ha inoltre risorse qualificate con tecnici attenti alle esigenze proprie di ogni cliente che è in grado di soddisfare utilizzando le migliori tecnologie presenti sul mercato. La qualità, la progettazione, le scelte tecnologiche ed i servizi, costituiscono la filosofia di lavoro. Oltre che sul territorio nazionale l'azienda G.B.C. srl Industrial System ha operato ed opera in diversi paesi esteri fra i quali Polonia, Turchia, Repubblica Ceca, Bulgaria, Turchia.

I soci **Franco Baldini e Carlo Ceri**

Franco Baldini è nato a San Marcello Pistoiese nel 1952. È sposato, ha un figlio di 27 anni. Vive a Campo Tizzoro, nella casa che fu del direttore amministrativo della S.M.I. (Società Metallurgica Italiana). Ha iniziato a lavorare all'età di 14 anni in un'officina meccanica di stampaggio di Campo Tizzoro. Successivamente meccanico d'automobili e dai 17 ai 19 anni ha lavorato in un'officina di Bardalone che produceva ribaltabili. Successivamente è stato occupato alla Tecnopress per quattro anni per passare poi all'età di 23 anni alla Italstampi, sempre a Bardalone, che era una collaboratrice di Benelli di Firenze. Infine all'età di 40 anni si è messo in proprio con un'azienda collocata in località La Lima,





nel comune di Piteglio, continuando a collaborare esclusivamente con l'azienda Benelli Presse. La lavorazione era incentrata sulla costruzione di stampi e presse di piccole e grandi dimensioni. Ha lavorato internamente alla Europa Metalli di Campo Tizzoro per conto della Benelli. In quel periodo, in Montagna c'era una certa diffusione di presse e Franco si occupava sia di installazione di macchinario nuovo sia della risistemazione di macchinario usato, in loco, ma anche all'estero.

Carlo Ceri è nato a Firenze nel 1966. È sposato, ha quattro figli in età fra 10 e 32 anni. Vive in montagna, a Cutigliano, località Il Melo, per gran parte dell'anno e si dichiara molto contento di viverci. Si è diplomato perito industriale meccanico nel 1985 presso la scuola Tullio Buzzi di Prato. Ha fatto la prima esperienza lavorativa con l'azienda Cavalzani di Calenzano che realizzava impianti di stoccaggio ed eseguiva lavorazioni nel campo eno-oleario. È stato dipendente delle officine Galileo di Firenze, come operatore di macchine utensili a controllo numerico. Dal 1997 al 2002 ha lavorato alla Benelli Presse (Manzoni Group) quale responsabile del servizio assistenza clienti. Fino al 2011 ha lavorato in proprio prima di associarsi alla GBC Industrial System.

L'attività manifatturiera in montagna

Il giudizio dei due soci sull'attività manifatturiera in montagna è unanime: «Ci pare che qui in montagna ci sia in atto una buona ripresa, dopo i momenti più difficili dal 2008. La

presenza della Hitachi a Pistoia, la ex Breda, dà un po' di movimento. Questa è una zona dove durante la crisi economica le aziende hanno approfittato per ristrutturarsi e non ci sono stati licenziamenti. Oggi ci sono delle vere e proprie eccellenze».

Sauro Romagnani

1 Il "revamping" e il "retrofit"

"Revamping" e "retrofit" sono due termini inglesi che significano rispettivamente ripristino e rigenerazione. "revamping" è impiegato originariamente in ambito ferroviario per indicare interventi di ristrutturazione dei treni o parti di essi, come locomotive, carrozze ed altro. Il termine può essere esteso anche all'ambito di altre macchine impiegate per produzioni meccaniche. Per queste il termine **"revamping"** significa **"ristrutturazione meccanica"**. Se alla ristrutturazione si aggiungono altri interventi che introducono all'interno della macchina nuovi automatismi e moderni sistemi di controllo elettronico, l'intera procedura prende il nome di **"retrofit"**.

I DATI SALIENTI

G.B.C srl Industrial System

Via degli Opifici n° 211

Zona Artigianale Cassero Fraz. Maresca

51028 San Marcello Piteglio - Pistoia

Tel. 0573 648965

www.gbcindustrialsystem

e-mail: info@gbcindustrialsystem.it

Soci: Franco Baldini e Carlo Ceri

Superficie coperta: 800 mq

Addetti: n° 6

Attività: Manutenzione e vendita di presse e macchinari industriali, automazioni con logiche programmabili Siemens

Mercato: nazionale e internazionale



Il nome fu deciso dalla sorte, estratto fra tre possibili alternative, ma nella trattoria pizzeria **Lanterna Blu** nient'altro è stato lasciato al caso: la passione per la cucina e l'attenzione alla clientela delle due titolari, le sorelle **Clara** e **Maria Trezza**, hanno permesso al locale di Quarrata di festeggiare quest'anno il venticinquesimo anniversario. Assieme a loro, da alcuni anni, c'è **Claudia**, figlia di Clara, che ha studiato e fatto esperienze nel campo della moda e ha portato un altro tocco di creatività per rinnovare la sala e la presentazione dei piatti. Completano lo staff due collaboratori in cucina e una cameriera.

Il ristorante nacque nel settembre del 1993 in via Volta a Quarrata: «Era la prima esperienza nella ristorazione, cominciata quasi per gioco - raccontano Clara e Maria Trezza -. Facevamo maglieria e dovevamo scegliere se compiere grossi investimenti in macchinari e proseguire in quel settore, dove si iniziava a sentire la concorrenza dei cinesi, oppure cambiare strada. Abbiamo avuto il coraggio di cambiare ed è andata bene da subito». Clara, in cucina, propone piatti semplici e gustosi; Maria, in sala, fa sentire a proprio agio i clienti e ben presto i 45 coperti si rivelano pochi. «Erano più le persone che ci trovavamo costrette a mandare indietro, rispetto a quelle che riuscivamo a servire; così nel 1999 ci siamo trasferiti nell'attuale locale, che contiene dagli 80 ai 100 coperti, più gli spazi esterni d'estate» spiegano le due sorelle, che hanno sostenuto l'investimento nella ri-



▲ Da sinistra: Claudia, Clara e Maria Trezza.

strutturazione dell'edificio di via Montalbano, un vecchio casolare da anni abbandonato, di cui si era quasi persa la "memoria" visto che era circondato dalla vegetazione e dai canneti. «Aspettammo la fine dei lavori per ripulire l'area circostante e radere la boscaglia e le persone rimasero sorprese nel vedere il nuovo ristorante, spuntato quasi dal niente».

La clientela affezionata della Lanterna Blu segue Clara e Maria nella nuova sede, e il locale, ben collegato con Prato, Pistoia e Firenze, si fa conoscere su più ampia scala. Il menu cambia in base ai prodotti di stagione; qualche piatto richiama le origini campane delle due sorelle, ma una specialità della cucina è rimasta fin dalle origini: gli ignudi della Clara, la cui ricetta è dipinta su una parete. Molto apprezzati anche lo spaghetti, cacio, pepe e polpo e gli scialatielli marinari, la parmigiana con mozzarella di bufala o la pizza cotta nel forno a legna, il cui impasto è lavorato con lievito madre. Ricco anche il menu dei dolci, con una decina di specialità tutte di produzione propria: lo zuccotto fiorentino secondo l'antica ricetta dell'Artusi, il semifreddo al pistacchio di Bronte, il babà napoletano, oltre ai più classici tiramisù, creme brulée e altri ancora.

«Per i vini, ma anche per le materie prime, ci rivolgiamo a fornitori piccoli e selezionati» dicono Clara e Maria, che come molte altre attività, negli scorsi anni, hanno dovuto fare i conti con la crisi. «Gli anni dal 2008 al 2012 sono stati molto difficili; il nostro locale è abbastanza grande ed è rivolto al ceto medio-alto, che a Quarrata è quasi sparito. Abbiamo fatto dei sacrifici e ci siamo dovuti adeguare: mantenere i prezzi invariati, senza peggiorare la qualità dei prodotti. È stata dura e lo è tuttora, ma per fortuna tante persone hanno creduto in noi, e fra queste anche la Banca Alta Toscana, che ci è sempre venuta incontro e ci ha aiutato a superare lo scoglio della crisi».

Ventacinque anni di ristorazione, ventacinque anni in cui sono cambiati la società e lo stare a tavola, fra lati positivi e negativi. «La legge sul divieto di fumo ha segnato un cambiamento radicale in positivo - spiegano Clara, Maria e Caudia -. Prima il sabato sera, con il locale pieno, in sala c'era la nebbia e le tende diventavano opache, nonostante l'impianto per il ricambio dell'aria, per il quale spendemmo



molto soldi. A pensarci adesso non sembra nemmeno possibile una cosa del genere».

Quanto alla convivialità a tavola, c'è invece da registrare un passo indietro: «Le persone spesso hanno poco tempo per mangiare e vanno piuttosto di fretta; ma soprattutto adesso vediamo famiglie e comitive di amici che parlano poco e magari stanno molto tempo con lo sguardo sul proprio cellulare. Di recente - raccontano ancora le sorelle Trezza - abbiamo avuto al contrario una coppia di turisti tedeschi, con i loro bambini,

che sono stati a mangiare qui una settimana e non hanno mai tirato fuori un telefonino. Parlavano tanto e quando avevano finito di mangiare, giocavano a carte, come fossero a casa loro. È stata una bella immagine che ci ha riportato un po' indietro nel tempo». E allora, forse, vale davvero la pena di ascoltare il consiglio che la Clara e la Maria hanno scritto nel biglietto da visita della Lanterna Blu: «Siediti e rilassati... Lascia che il mondo si affanni per un momento senza di te».

Dario Zona



MARINA ABRAMOVIC THE CLEANER

Prosegue, fino al 20 gennaio, a Palazzo Strozzi, a Firenze, la prima grande mostra retrospettiva dedicata a Marina Abramovic, una delle personalità più celebri e controverse dell'arte contemporanea, che con le sue opere ha rivoluzionato l'idea di *performance*, mettendo alla prova il proprio corpo, i suoi limiti e le potenzialità d'espressione. L'esposizione nasce dalla collaborazione diretta con l'artista, proseguendo così la serie di mostre che stanno portando a Palazzo Strozzi i maggiori rappresentanti dell'arte contemporanea a livello globale, come Ai Weiwei nel 2016, Bill Viola nel 2017 e Carsten Holler nel 2018. L'evento si pone come una straordinaria rassegna che riunisce oltre 100 opere dell'artista, offrendo una panoramica sui lavori più famosi della sua carriera, dagli anni Sessanta agli anni Duemila, attraverso video, fotografie, dipinti, oggetti, installazioni e la riesecuzione dal vivo di sue celebri *performance* da parte di un gruppo di performer specifici-



catamente selezionati e formati in occasione della mostra.

Per la prima volta una donna è la protagonista assoluta di una mostra di Palazzo Strozzi. Marina Abramovic ha raccolto la sfida di utilizzare il palazzo rinascimentale come luogo espositivo unitario, unendo Piano Nobile, Strozzina e cortile, confrontandosi con un contesto unico e ricco di sollecitazioni. Il lavoro di Marina Abramovic ci parla di ricerca e desiderio di sperimentare la trasformazione emotiva e spirituale. Come ricorda l'artista, il titolo dell'esposizione ***The Cleaner***, fa riferimento a un particolare momento creativo ed esistenziale, a una riflessione dell'artista sulla propria vita: *"Come in una casa: tieni solo quello che ti serve e fai pulizia del passato, della memoria, del destino"*.

“

IL TEMPO È UN'ILLUSIONE.
IL TEMPO ESISTE SOLO QUANDO PENSIAMO AL PASSATO E AL FUTURO.
IL TEMPO NON ESISTE NEL PRESENTE QUI E ORA

”

“

QUELLO CHE STAI FACENDO NON È IMPORTANTE.

CIÒ CHE È VERAMENTE IMPORTANTE

È LO STATO MENTALE CON CUI LO FAI

”

MARINA ABRAMOVIC

Con questa mostra, la Abramovic riflette sulla propria lunga carriera in un luogo speciale come Palazzo Strozzi, e proprio in Italia, un paese che ha un significato importante nella biografia e nell'evoluzione del suo percorso artistico. La mostra diviene una straordinaria occasione per scoprire la complessità dell'arte di Marina Abramovic, i cui lavori spaziano da azioni forti, violente e rischiose a scambi di energia gestuali e silenziosi, fino a veri e propri incontri con il pubblico, che negli ultimi anni è diventato sempre più protagonista nelle sue opere.

L'esposizione, in cui, per la prima volta, è la voce dell'artista ad accompagnare i visitatori nell'innovativa audioguida, ripercorre le principali tappe della carriera dell'artista, che esordisce giovanissima, a Belgrado, come pittrice figurativa e poi astratta.

La mostra trova una fondamentale caratteristica nelle *re-performance* che si alternano ogni giorno all'interno dell'esposizione, rendendo Palazzo Strozzi uno spazio mutevole e in costante trasformazione. Per mantenere vive le sue opere, che altrimenti esisterebbero solo come documentazione d'archivio, Marina Abramovic usa infatti la *re-performance* come metodo e pratica di lavoro.

Attraverso il Marina Abramovic Institute for the Preservation of Performance Art, fondato nel 2010, e con il cosiddetto "Abramovic Method" sviluppato nel corso della sua carriera come pratica fisica e mentale per realizzare una *performance*, l'artista ha

inoltre posto le basi per oltrepassare il carattere effimero delle sue opere e reinventare l'idea stessa di *performance* nel XXI secolo. Coinvolgendo spettatori e performer diversi, la performance stessa cambia, rinnovandosi nei diversi contesti in cui viene replicata. «Palazzo Strozzi conferma la sua vocazione per il contemporaneo e lo fa con la prima grande retrospettiva italiana dedicata a Marina Abramovic, una delle più iconiche figure artistiche del nostro tempo – sottolinea **Arturo Galansino**, direttore generale e curatore della mostra di Palazzo Strozzi – che con la sua ricerca artistica ha attraversato mezzo secolo sfidando i nostri limiti, reinventando il rapporto con il pubblico, riconfigurando il concetto stesso di *performance* ed entrando indelebilmente nell'immaginario collettivo».

INFORMAZIONI UTILI

Marina Abramovic
The Cleaner

Palazzo Strozzi – Firenze
Fino al 20 gennaio 2019

Orario: tutti i giorni 10 – 20,
giovedì 10 – 23

Catalogo: Marsilio Editori, Venezia
Info: tel. 055 2645155
055 2469600 - 3917122 - 347 2526982
www.palazzostrozzi.it

DRAPPI D'ORO E DI SETA

Prosegue, fino al 31 gennaio 2019, la mostra *Drappi d'oro e di seta. Tessuti per le corti europee del Rinascimento*, allestita nella Sala dei Tessuti Antichi, al **Museo del Tessuto di Prato**.

Un evento che intende valorizzare la ricchissima collezione di tessuti rinascimentali del Museo, attraverso un percorso che illustra l'evoluzione delle produzioni tessili di lusso tra Quattro e Cinquecento, con oltre 120 esemplari, molti dei quali mai esposti prima al pubblico e restaurati appositamente per l'occasione dal Laboratorio di Restauro, interno al museo, *La tela di Penelope*.

Il viaggio tra i tessuti è accompagnato dalla riproduzione in grande scala di sei grandi personaggi della vita di corte rinascimentale italiana del periodo, tra Bianca Maria Sforza, Elisabetta Gonzaga, Sigismondo Malatesta, Cosimo I° de' Medici. Le immagini selezionate illustrano, attraverso i ritratti realizzati da pittori straordinari come Domenico Ghirlandaio, Piero della Francesca, Raffaello, Tiziano, Alessandro Allori, le fogge sartoriali in voga allora e of-

frono puntuali riscontri ai tessuti in mostra, dando immediata evidenza dell'uso che di quei tessuti così preziosi e costosi veniva fatto a corte.

L'arte della seta, nel Quattrocento e nel Cinquecento, raggiunge in Italia vertici altissimi di qualità tecnica e d'invenzione. Città mercantili, con attività commerciali internazionali rodiate già nel periodo medioevale, quali Venezia, Milano, Firenze, Lucca, Genova, concentrano la loro economia intorno alla produzione di stoffe di seta, come velluti, lampassi, damaschi arricchiti da effetti preziosi in filato metallico d'oro e d'argento. La lavorazione di tessuti operati di pregio richiedeva, oltre alla specializzazione in ogni parte del processo, la disponibilità di capitali da investire nelle materie prime - seta, metalli preziosi, sostanze tintorie - e la capacità di commercializzare il prodotto nei mercati del lusso di tutta Europa.

Tra i tessuti di maggiore eccellenza si distingue il velluto, per la cui realizzazione occorre un ingente quantitativo di seta (cinque volte di più di un tessuto sempli-



ce) oltre all'impiego di filati metallici preziosi. Tra i velluti più costosi sicuramente spiccano quelli con due o tre altezze di pelo, quelli con tintura in kermes e grana, quelli con trame lanciate e broccate in oro, tutti prodotti normati da una severa legislazione che ne stabiliva la densità dei fili, l'altezza della pezza e l'impiego di determinate sostanze tintorie. Una vera preziosità è rappresentata dal **veluto Medici**, un particolare tessuto araldico realizzato appositamente a Firenze per la nobile famiglia, che presenta un motivo a rosetta con al centro le celebri sette (ante XVI sec.) "palle" medicee rosse su fondo oro. Un altro "cammeo" delle collezioni del Museo è inoltre rappresentato dalla "scarsella", raro esemplare di borsa indossata dagli uomini del tempo, attraverso una cintura in vita. Quella del Museo apparteneva probabilmente all'Arte del Cambio di Firenze, la corporazione che soprintendeva al cambio delle valute. Molto particolari i **tessuti a maglia moresca**, che trovano corrispondenza nello stile dell'arte islamica, espresso negli stucchi delle architetture e nell'ornato dei metalli. Il caso più conosciuto e prezioso dell'arte tessile è lo splendido velluto dell'abito di Eleonora di Toledo, dipinto dal Bronzino (1545). Un aspetto interessante che illustra la mostra è la contaminazione dei disegni tra le diverse manifatture, anche con quelle straniere.

INFORMAZIONI UTILI

Drappi d'oro e di seta Tessuti per le corti europee del Rinascimento

Museo del Tessuto
Via Puccetti, 3 - Prato
Fino al 31 gennaio 2019

Orari: chiuso il lunedì
martedì - giovedì 10 - 15
venerdì - sabato 10 - 19
domenica 15 - 19

Info: tel. 0574 611503
info@museodeltessuto.it

Tra le principali è rappresentata quella di Bursa, in Turchia, che dai primi del Quattrocento inizia a essere conosciuta e apprezzata anche in Europa, attraverso la produzione di ricchi velluti.

Numerose e curiose anche le testimonianze dei "tessuti per la casa" del periodo: tovaglie, copricuscini – tra i quali uno di manifattura del Marocco –, manufatti a fibra mista in lino, cotone e lana, tipologia probabilmente impiegata nella funzione di coperte di rivestimento, biancherie di pregio, in lino ricamato in seta, tra i quali i "fazzoletti da mano", accessorio indispensabile nella moda del XVI secolo.





FANFARE E SILENZI VIAGGIO NELLA PITTURA DI PRIMO CONTI

Proseguono, fino al 13 gennaio 2019, le tre mostre dedicate a Primo Conti (Firenze 1900 - Fiesole 1988), nel trentennale della scomparsa. Dislocate a Villa Bardini e alla Fondazione Conti di Fiesole, raccontano la lunga stagione del maestro. La prima, *Fanfare e silenzi. Viaggio nella pittura di Primo Conti*, è un omaggio all'artista attraverso un percorso cronologico che ne ripercorre le varie tappe attraverso un confronto con opere significative di altri artisti, maestri, amici e compagni di strada. Una scelta che corrisponde all'attitudine condivisa dal maestro stesso di conservare una memoria non soltanto personale di una stagione straordinaria come quella fiorentina del primo Novecento, da cui sarebbe nata l'impresa della Fondazione Primo Conti. Per la prima volta sono riuniti i tre capolavori del 1924, ispirati dalla donna cinese conosciuta in gioventù: Liung Yuk, proveniente dalla Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti, Siao Tai Tai (La Cinese), proveniente dalla Galleria comunale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma e La Borghese di Canton, che proviene da una collezione privata.

Alla Fondazione Primo Conti, a Fiesole, in linea con la presenza nella stessa sede

dell'Archivio e del 'Centro di Documentazione e ricerche sulle Avanguardie Storiche', è invece allestita la mostra *Primo Conti, gli anni del futurismo*, un approfondimento su questa stagione attraverso la partecipazione alla rivista 'L'Italia futurista'. Anche in questo caso, le opere dialogano con vari artisti, fra cui Achille Lega, Ottone Rosai, Ardengo Soffici, Roberto Marcello Iras Baldessari, Lucio Venna ed Emilio Notte.

Inoltre, la terza esposizione presenta, negli spazi della Sala del Basolato, a Fiesole, *Primo Conti, percorso nelle fotografie*, a documentare una straordinaria esistenza vissuta senza risparmio, dall'infanzia alla vecchiaia veneranda, attraverso scatti fotografici spesso intensi e vivi come veri e propri racconti.

Curati da Susanna Ragionieri, i tre eventi intendono rappresentare la lunga parabola artistica di Primo Conti nello svolgersi delle stagioni dell'arte italiana nell'intero arco del Novecento. Dall'esordio precocissimo, compiuto nel segno di una sintesi fauve fra forma e colore, all'adesione al futurismo, fino all'approdo nella dimensione epica e biblica, con forme più depurate e il recupero del racconto con immagini. Un percorso complesso e non privo di contraddizioni, il cui pieno significato si coglie anche nel bisogno, particolarmente vivo in Conti, ma comune a un'intera generazione attiva nella Firenze delle riviste d'arte e di letteratura, di esprimersi alternativamente in pittura e in poesia.

Infine, l'ultima stagione espressiva che si apre con gli anni Cinquanta, realizzando una pittura segnica, sempre più tesa ed essenziale.



▲ Un giovanissimo Primo Conti ritratto nel suo studio (1914 circa)

INFORMAZIONI UTILI

Fanfare e silenzi.
Viaggio nella pittura di Primo Conti
 Villa Bardini
 Costa San Giorgio, 2 - Firenze
 Orario: tutti i giorni (escluso i lunedì feriali),
 dalle 10 alle 19

Primo Conti,
gli anni del futurismo
 Fondazione Primo Conti
 Villa le Coste, via G. Dupré, 18 – Fiesole
 Orario: dal lunedì al venerdì,
 dalle 9 alle 14

Primo Conti,
percorso nelle fotografie
 Comune di Fiesole
 Sala del Basolato
 Piazza Mino da Fiesole, 24
 Fino al 13 gennaio 2019

Info: tel. 055 20066233 - 055 597095
www.villabardini.it
www.fondazioneprimoconti.org
eventi@villabardini.it
segreteria@fondazioneprimoconti.org



A TEATRO CON LO SCONTO

Anche per la stagione 2018-2019, come già da diversi anni, Banca Alta Toscana credito cooperativo ha stipulato convenzioni con i teatri della zona per offrire ai propri soci sconti sull'acquisto di biglietti. Al teatro Nazionale di Quarrata i soci potranno beneficiare di una riduzione di 2 euro sul costo dei biglietti e di 15 euro sugli abbonamenti. Sconti del 30% per i biglietti e gli abbonamenti ai teatri Metastasio, Fabbricone, Fabbrichino e Magnolfi di Prato. Riduzione di 2 euro, infine, per i biglietti al teatro Dante Carlo Monni di Campi Bisenzio. Di seguito, una breve presentazione dei singoli cartelloni, a partire da gennaio 2019.

Per beneficiare della promozione, presso il teatro Nazionale di Quarrata, basterà recarsi ai botteghini presentando la Tua Card e un documento di identità. I biglietti possono essere acquistati in prevendita presso la biblioteca Multimediale "Giovanni Michelucci", di piazza Agenore Fabbri e presso la libreria Il Ghirigoro di piazza Risorgimento.

Per quanto riguarda i teatri pratesi, per beneficiare della scontistica, è necessario fare riferimento all'Ufficio Promozione del Teatro Metastasio e non direttamente alla biglietteria: sarà sufficiente scrivere all'indirizzo comunicom@metastasio.it, oppure telefonare al numero 0574/27683. Il teatro provvederà così ad effettuare le prenotazioni richieste.

TEATRO NAZIONALE DI QUARRATA

Dopo il debutto con Alessandro Benvenuti e Stefano Fresi alle prese con Don Chisciotte,



liberamente ispirato al capolavoro di Miguel de Cervantes, la stagione del Teatro Nazionale di Quarrata prosegue con **Dio ride - Nish Koshe**: a 25 anni dal primo *Oylem Goylem*, **Moni Ovdia**, assieme ai suoi musicisti, mette in scena un nuovo spettacolo che ritrova il vecchio ebreo errante con

nuove storie, umorismo e riflessione drammatica, racconto e canzoni.



Mercoledì 23 gennaio **Ascanio Celestini** con **Laika** porta in scena un Gesù che beve sambuca e racconta ai clienti di un bar le avventure di alcuni abitanti del quartiere: un barbone nordafricano, i facchini di un supermercato, una

signora atea e un'anziana con la testa "impicciata" ovvero affetta da demenza senile.

Sabato 23 febbraio è la volta del **Manuale di volo per uomo** di e con **Simone Cristicchi**, che interpreta un quarantenne rimasto bambino ai cui occhi - dal fiore di tarassaco cresciuto sull'asfalto, ai grandi palazzi di periferia - tutto è stupefacente, affascinante e meraviglioso. Il racconto poetico e surreale di un super-sensibile, per molti un



ritardato da compiere, per altri un genio, suggerisce al pubblico di coltivare emozioni, stupore e bellezza.

Chiude la stagione, il 30 marzo, un'anteprima della scena italiana: **Scoop**, di e con **Giobbe Covatta**, attore molto amato dal pubblico del teatro Nazionale. Lo spettacolo parte da una domanda: "Esistono razze superiori o

razze inferiori?". Risposta: "Sì". Giobbe ci racconta il punto di vista di eminenti personaggi che confermano la domanda, con il suo modo comico e graffiante, ma, al tempo stesso, tenero e accattivante.



TEATRO DANTE CARLO MONNI DI CAMPI BISENZIO

Dopo la Giovanna d'Arco di Monica Guerritore e Miss Marple con Maria Amelia Monti, la stagione del Teatro Dante di Campi Bisenzio prosegue con altri volti noti dello spettacolo e produzioni in prima, per una programmazione che vuol fare riflettere, attraverso commedie che raccontano le nevrosi familiari e fotografie di un'Italia che cambia.

Il disagio giovanile è al centro de **La classe** di Giuseppe Marini con **Brenno Placido** (1 dicembre); i chiaroscuri più intimi dell'amore sono indagati ne **La guerra dei Roses** di Filippo Dini con **Ambra Angiolini** e **Matteo Cre-**



mon (8 gennaio) e in **Piccoli Crimini coniugali** di e con **Michele Placido** e **Anna Bonaiuto** (22 gennaio). E ancora: tre donne sull'orlo di una crisi di nervi, legate allo stesso uomo, cercano solidarietà femminile nella prima toscana di **Figlie di Eva** di Massimiliano Vado con **Maria Grazia Cucinotta**, **Vittoria Belvedere** e **Michela Andreozzi** (5 febbraio), mentre la ricerca febbrile della verità, tra risate e fantasie,



è il fil rouge di **Mi amavi ancora** di Stefano Artis-sunch con **Ettore Bassi** e **Simona Cavallari** (4 marzo).

Due le nuove produzioni del Teatrodante Carlo Monni in cartellone, entrambe firmate dal direttore artistico Andrea Bruno Savelli: in primis il

16 febbraio **Maratona di New York**, tratto dal testo di Edoardo Erba con l'ex campionessa mondiale di salto in lungo **Fiona May** - al debutto in teatro - e **Luisa Cattaneo** (più volte al fianco di Ottavia Piccolo, Franca Valeri e Gigi



Proietti), che corrono realmente per l'intera durata dello spettacolo in un percorso immaginario tra ostacoli, fatica, sudore celebrando una storia di amicizia sincera. La seconda produzione è il nuovo **Shakespeare in Facebook**: liberamente ispirato a Romeo & Giulietta e ad Otello, lo spettacolo, in salsa partenopea, indaga le relazioni di oggi attraverso la lente di ingrandimento del social che ha cambiato i nostri equilibri (16 marzo).

Concludono la stagione, gli sbarchi di Lampedusa ne **L'Abisso**, di e con Davide Enia, che racconta speranze e angosce consumate sui barconi. Spettacolo extra, a prezzo speciale per gli abbonati, il **Pulcinella** in prima nazionale della compagnia **Nuovo Balletto di Toscana** (24 e 25 novembre).



TEATRO METASTASIO

Dopo i primi due spettacoli - la produzione del Metastasio "Decameron 2.0" e "I Miserabili" del regista Franco Però - il cartellone 2018-2019 propone, dal 6 al 9 dicembre, **Il Maestro e Margherita**, di Michail Bulgakov, una tra le più strazianti e tormentate storie d'amore della letteratura. La regia di Andrea Baracco e un nutrito cast di attori, fra cui Anna Maria Guar-nieri e Michele Riondino, ricostruiscono il racconto attraverso un meccanismo di moltiplicazione di registri e ruoli.

Dal 17 al 20 gennaio il regista Marco Plini e l'Opera di Pechino si incontrano e fondono il gusto italiano per l'affabulazione da commedia dell'arte e la raffinata arte attoriale cinese mettendo in scena **Turandot**, favola dell'esotismo orientale, ricca di colpi di scena, agnizioni e promesse ferali.

Dal 7 al 10 febbraio va in scena la rilettura di Paolo Valerio de **Le baruffe chiozzotte** goldoniane, un realistico affresco corale ambientato in una piccola calle di Chioggia, tra le reti dei pescatori e i merletti delle donne ci si arrabbia tanto, si sta allegri e si parla forte, nel linguaggio colorito e frizzante della laguna.



Dal 21 al 24 febbraio è la volta de **La Bisbetica domata**: con un cast di primi attori tra cui spiccano Tindaro Granata, Angelo Di Genio, Christian La Rosa, Igor Horvat, la regia di Andrea Chiodi racconta l'amore di Caterina per Petruc-



cio nella commedia shakespeariana tutta da ridere, fatta di atrocità e strani rapporti, amore e interesse, finzione e travestimento.

Dal 7 al 10 marzo, nel caratterizzare il personaggio di **Don Giovanni**, il regista Valerio Binasco evita la figura leggendaria che la tradizione let-

teraria ha restituito nel tempo, e cerca nella realtà contemporanea il suo corrispettivo psicologico, ovvero «un autentico delinquente, con poca coscienza di sé, che coltiva un eccesso di desideri compulsivi e viziosi non per autopunirsi in modo estetico, né per fare la rivoluzione culturale, ma unicamente per stare bene con se stesso».

Dal 28 al 31 marzo è in programma **Troiane frammenti di tragedia**, spettacolo nel quale, attingendo da Omero, Euripide, Seneca, Licofrone, Ovidio e Sartre, Manuela Mandracchia, Liliana Massari, Alvia Reale, e Sandra Toffolatti vestono i panni di Ecuba, Cassandra, Andromaca e Elena per raccontare quello che resta dopo i dieci anni della guerra di Troia.

Dal 9 al 14 aprile ne **Il piacere dell'onestà**, Alessandro Averone si confronta con la consueta causticità e maestria delle dinamiche pirandelliane e ambienta la commedia all'interno di un salotto borghese, luogo principe dell'ipocrisia e dell'immagine.



TEATRO FABBRICONE

Al teatro Fabbricone, dopo i primi due spettacoli, la stagione prosegue, dal 22 a 27 gennaio, con il dramma musicale in travesti **Queen Lear**, ispirato al Re Lear di Shakespeare diretto e interpretato dalle Nina's Drag Queens. La tragedia è calata nella realtà contemporanea dove i castelli sono monolocali e le brughiere ospizi, la pazzia è demenza senile e le guerre

si combattono a colpi di citazioni pop.

Dal 12 al 17 marzo il regista Simone Deraì e la compagnia Anagoor presentano **Orestea/Agamennone, Schiavi, Conversio**, un omaggio, attraverso le tecniche sceniche di canto, orazione e visione, al teatro del pensiero di Eschilo, anello di congiunzione tra mito, festa ed esercizio della filosofia.

Dal 4 al 7 aprile spazio allo struggente dialogo fra cronaca e ideologia di **Lettere a Nour di Rachid Benzi-**

ne, affidato alla maestria di Franco Branciaroli e alla giovane promettente Marina Occhionero. Un dramma epistolare di un padre musulmano praticante che osserva la religione come messaggio di pace e amore, e una figlia partita in Iraq per amore di un musulmano integralista. Un dialogo che, tra ribellione e orgoglio, mostra due sguardi antitetici sul reale, due punti di vista sull'islam indagati senza pregiudizi.

Dal 7 al 19 maggio la compagnia Lombardi-Tiezzi presenta **Scene da Faust**, un mito divenuto parte dell'immaginario collettivo della cultura occidentale: la storia di un medico e mago cinquecentesco che vende l'anima a Mefistofele (Sandro Lombardi) per ottenere maggiori conoscenze, potere e giovinezza.

Dal 7 al 19 maggio la compagnia Lombardi-Tiezzi presenta **Scene da Faust**, un mito divenuto parte dell'immaginario collettivo della cultura occidentale: la storia di un medico e mago cinquecentesco che vende l'anima a Mefistofele (Sandro Lombardi) per ottenere maggiori conoscenze, potere e giovinezza.

TEATRO FABBRICHINO

Dal 27 novembre al 2 dicembre **La signorina Else** di Schnitzler, diretto da Federi-



co Tiezzi, fa vivere sulla scena il vibrante monologo interiore di una adolescente che viene indotta dalla famiglia a vendersi in cambio di denaro.

Dall'11 al 16 dicembre con **Sicilia**, la drammaturga e regista francese Clyde Chabot cerca di ricostruire la storia della sua famiglia seguendo le orme dei suoi antenati, emigrati dalla Sicilia verso la Tunisia e la Francia.

Dal 29 gennaio al 3 febbraio, dopo aver usato internet come un confessionale e aver raccolto le motivazioni profonde dell'infelicità di svariate persone, con **Stanno tutti male** Riccardo Goretti si unisce alla sensibilità dell'attore-autore-regista Stefano Cenci e alla musica e alla poesia delle canzoni di Colapesce per poter ridere e far ridere delle inettitudini, goffaggini, aspirazioni, sofferenze e possibilità del nostro schizofrenico mondo d'oggi.

Dal 19 al 24 marzo va in scena **The night writer. Giornale notturno**, un ritratto del poliedrico maestro fiammingo

Jan Fabre, un monologo composto da brani del suo diario e frammenti dei suoi spettacoli che ne ripercorre la vita e celebra le sue riflessioni sull'arte, sul teatro e sul ruolo del corpo.

TEATRO MAGNOLFI

Dopo i quattro spettacoli di Laura Curino andati in scena nel mese

di novembre, dal 18 al 23 dicembre al teatro Fabbrichino il regista esordiente vincitore del progetto Davanti al pubblico 2018 Carmelo Alù adatta e dirige **Cani morti** di Jon Fosse. Un giallo che spia cosa succede dentro una



casa, dietro una finestra per raccontare quel momento in cui la vita si tende fino a spezzarsi, cambiando lo stato del presente da ordinario a straordinario.

Il 10 gennaio è la volta di **Parole imbrogliate**, una lezione-spettacolo in cui il regista Massimiliano Civica racconta aneddoti, storie, detti memorabili e vita di Eduardo De Filippo, "un viaggio senza speranze nel gomitolo imbrogliato dell'arte di Eduardo". Nei giorni successivi, Massimiliano Civica dirigerà altri due spettacoli: l'11 gennaio ne **L'emozione del pudore**, attraverso la visione di tre filmati di Orson Wells, Nina Simone e Ettore Petrolini, viene illustrata la natura delle emozioni che si provano a teatro mostrando come i grandi attori ci commuovono con il pudore dei loro sentimenti. Altri protagonisti del mondo del teatro e del cinema, quali Robert Mitchum, Roberto Rossellini, Jerry Lewis, Emanuele Luzzati e Andrea Camilleri saranno al centro dello spettacolo del 12 e 13 gennaio, **Scampoli**, che ne traccia un ritratto, attraverso aneddoti, pensieri ed episodi della loro vita.

Il 28 febbraio e 1 marzo Elvira Frosini e Daniele Timpano, con lo spettacolo **Aldo morto**, analizzano l'impatto che il sequestro di Aldo Moro ha avuto nell'immaginario collettivo di una generazione, su quegli ex giovani di allora che oggi ritroviamo nelle redazioni dei giornali e in Parlamento.

Il 2 e 3 marzo, sempre Frosini e Timpano, portano in scena **Acqua di colonia**, che affronta



il rimosso del colonialismo italiano ponendo il fuoco del lavoro sull'oggi e sul razzismo, sul disagio contemporaneo nell'affrontare le migrazioni e trovare forme di convivenza.

Dario Zona

LA GIORNATA DELLA RACCOLTA ALIMENTARE

Per la terza edizione della raccolta alimentare, i giovani soci della Banca Alta Toscana hanno optato per l'area della Montagna Pistoiese. È stata, infatti, la Coop di San Marcello la sede prescelta per una delle iniziative di solidarietà che ha riscosso (e continua a riscuotere) maggiore successo. Nella mattinata di sabato 10 novembre alcuni giovani soci del comitato direttivo hanno dato la loro disponibilità per promuovere in prima persona questa iniziativa. Con tanto di pettorine della Banca, i ragazzi, suddivisi in due turni (il primo dalle 8.30 alle 10.30 e il secondo dalle 10.30 alle 12.30) hanno accolto, all'ingresso del supermercato, tutte le persone che si sono recate a fare la spesa consegnando loro un foglio con la lista degli alimenti da poter acquistare, la presentazione dell'iniziativa e un sacchetto per i prodotti che andavano riconsegnati all'uscita.

Tutte le donazioni, comprendenti per la maggiore pasta, passata di pomodoro, legumi e altri prodotti a lunga conservazione, sono state interamente devolute alla Caritas di San Marcello Pistoiese. Complessivamente la raccolta si può ritenere più che soddisfacente, con numerosi scatoloni riempiti e immediatamente e costantemente trasferiti,



nella parrocchia locale per poterli smistare e gestire nel miglior modo possibile. Sicuramente un'esperienza da ripetere e che, nel corso degli anni e delle edizioni, ha sempre visto un interesse e una partecipazione elevati e dei continui riscontri positivi. Hanno partecipato alla raccolta alimentare: Chiara Banci, Pierfrancesco Brizzi, Gianna Cangioli, Chiara Gherardi, Federico Giovannetti, Silvia Nesti, Veronica Ranocchi, Beatrice Travelli.

Veronica Ranocchi

GIOVANI SOCI PROTAGONISTI IN TV



Il Club Giovani soci di Banca Alta Toscana fa parlare di sé anche in televisione: il presidente del Club Simone Corrieri e la segretaria Veronica Ranocchi sono stati ospiti della trasmissione di approfondimento "Intorno alle Nove" di Tv Prato, condotta dal giornalista Marco Manzo. Nella puntata dello scorso 18 ottobre, i due rappresentanti del Comitato direttivo hanno raccontato la storia e le molteplici attività del Club, che raccoglie 1200 giovani soci under 35, con l'intento di promuovere la cooperazione fra le nuove generazioni e fare "vivere" la Banca oltre gli aspetti economici e finanziari.

A TRIESTE L'OTTAVO FORUM NAZIONALE

Il Friuli Venezia Giulia ha ospitato, nello scorso settembre, l'ottavo Forum Giovani Soci del Credito Cooperativo. Dopo la tappa a Paestum del 2017, è stata Trieste la "casa" del consueto incontro annuale dei giovani operatori del credito. Un Forum, quest'anno, particolarmente incentrato sulla formazione. Di altissimo livello, infatti, i relatori che si sono alternati sul palco e ai seminari e focus group.

Tutto è iniziato con i saluti istituzionali, con i ragazzi del Gruppo Giovani Soci friulano, seguiti dal Vescovo di Trieste, **Mons.**

Giampaolo Crepaldi, che ha a lungo parlato di quanto la cooperazione sia anzitutto un valore cristiano. È poi stata la volta di un appassionato **Luca Occhialini**, presidente della Federazione Friuli Venezia Giulia, che ha messo al centro del suo intervento il fatto che, seppur dal punto di vista industriale ormai le strade si siano divise tra Iccrea e Cassa Centrale Banca, dal lato associativo è indispensabile che le BCC italiane restino unite, e il movimento giovanile, nato da esperienze diverse ma che ormai ha trovato una propria autonomia, può esser d'aiuto in questo passaggio: al Forum, infatti, erano presenti indistintamente banche aderenti ai due gruppi bancari cooperativi.

Durante la Consulta Nazionale e il successivo incontro col presidente di Federcasse **Augusto Dell'Erba**, i giovani soci hanno ufficialmente chiesto che, nell'occasione della riorganizzazione dovuta alla riforma, i giovani soci vengano in qualche modo rico-



nosciuti ufficialmente come parte integrante del gruppo. Dopo l'iniziale scetticismo, il Presidente ha comunque accettato di portare la proposta ai tavoli di coordinamento del movimento.

Ben cinque gli approfondimenti formativi: dal seminario "Scegli cosa voglio" organizzato dall'associazione Taxi1729, al focus group su Credito, Privacy, Mutualità e Assicurazioni tenuti da funzionari di Iccrea Banca e di Cassa Centrale Banca.

A concludere l'ottavo forum è stato **Matteo Spanò**, presidente di Federazione Toscana e vice presidente di Federcasse, che ha partecipato a molti degli appuntamenti sia nazionali, sia regionali dei giovani soci e che ha voluto anche in questa occasione spronare tutti a proseguire uniti nel nuovo percorso che si delinea davanti al Credito Cooperativo italiano.

*Elia Gargini
Chiara Gherardi*



COSA BOLLE NEL CAVEAU

di ANDREA ALTOBELLI, chef e giovane socio Banca Alta Toscana



CROQUEMBOUCHE, LA MONTAGNA DI BIGNÉ CROCCANTI

Come ogni anno, ci prepariamo a condividere le festività natalizie con i nostri cari e ognuno di noi celebra le proprie tradizioni e abitudini anche a tavola. C'è chi preferisce il panettone e chi il pandoro, chi il torrone e chi il panforte, oppure chi prepara i biscotti di pan di zenzero o il tronchetto di Natale. A casa mia abbiamo un'altra tradizione: un dolce inventato da *Marie-Antoine Carême*, considerato uno dei più grandi pasticceri della storia, padre della definizione "Alta Cucina", che intorno al 1800 ne ha stabilito i principi fondamentali come la salubrità del cibo, l'importanza visiva del piatto (quando si dice si mangia prima con gli occhi) e l'equilibrio nel sapore, innescando una vera e propria rivoluzione dietro i fornelli. Vi ho incuriositi? Bene, il dolce delle grandi occasioni che impersonifica alla lettera il suo pensiero è il Croquembouche (si legge "Crochenbusc"), ovvero "*croccante in bocca*", consiste in un grande cono di bigné immersi nel caramello, vuoto al centro, riempiti con crema pasticcera o panna o crema chantilly. Dolce delle grandi occasioni appunto, perché oltre alla complessità della lavorazione, si realizzano torte alte da 20 cm a 1,5 m. Ma vediamo come si realizza.



La ricetta

Per i bigné:

250 g latte
250 g acqua
10 g sale
10 g zucchero
225 g burro
275 g farina
500 ml di uova (circa 9)

Per la crema pasticcera:

500 ml di latte
100 g zucchero
½ baccello di vaniglia
100 g tuorlo
45-50 g farina
(200 ml panna + 50 g zucchero
per crema chantilly).

Per il caramello:

150 g zucchero
50 g acqua
75 g sciroppo di glucosio

Assemblaggio:

Per prima cosa costruire un cono di carta (rivestito di carta da forno) e posizionate al centro di un vassoio. Quindi riempire i bigné con la crema, immergerli per 1/3 nel caramello e farli raffreddare leggermente. Poi immergere nuovamente i bigné nel caramello ed iniziare a comporre la montagna di bigné partendo dalla base e salendo fino alla cima del cono.

Per mantenere il caramello più fluido, ponetelo a bagno maria in acqua bollente. Per la decorazione finale, ovvero la "rete" di fili di caramello, immergere una forchetta nel caramello e farla oscillare velocemente su un foglio di carta da forno, creando così fili sottili che userete per decorazione. **Con questa ricetta auguro un felice Natale a tutti!**

Portare a ebollizione latte, acqua, sale, zucchero, burro. Aggiungere la farina e cuocere per alcuni minuti, fino a quando si crea una patina leggera sulla pentola e il composto si stacca bene. Far raffreddare leggermente ed aggiungere lentamente le uova un po' alla volta incorporandole bene all'impasto.

Con l'aiuto di un sac a poche, su una teglia rivestita di carta da forno fare delle piccole palline della dimensione di una ciliegia, facendo attenzione a lasciare abbastanza spazio per farle gonfiare. Infornare a 230°C per 12-15 minuti.

Mettere sul fuoco il latte con metà dello zucchero e il baccello di vaniglia aperto a metà. A parte, sbattere i tuorli con il restante zucchero, poi aggiungere la farina e con la frusta amalgamare bene. Poi stemperare il composto con un po' di latte.

Quando il latte ha raggiunto il bollore, togliere il baccello, spegnere ed aggiungere l'appareil (cioè composto con le uova, lo zucchero e la farina) amalgamando bene. Mettere al minimo mescolando continuamente per evitare che attacchi. Quando raggiunge gli 84°C (circa il bollore) è pronta. Far raffreddare e, se volete fare la crema chantilly, aggiungete 200ml di panna montata con 50 g zucchero.

Portare tutti gli ingredienti sul fuoco a 160°-165°C e far raffreddare qualche secondo finché acquistano lucentezza.



UN CORSO PER COMUNICARE IN MODO EFFICACE

Quando ne abbiamo parlato la prima volta (era lo scorso anno e stavamo immaginando il programma del Club Giovani Soci per il 2018) non sapevamo se questa iniziativa avrebbe riscosso successo. Ma come succede spesso, la fortuna aiuta gli audaci e così, non appena iniziata la promozione del corso di “public speaking” le iscrizioni sono fioccate numerose. Evidentemente, in un'epoca in cui gli smartphone ci rendono sempre più chiusi e propensi a dialogare con il prossimo tramite chat, c'è ancora tanta gente che ha interesse a migliorare la comunicazione verbale. Ecco spiegato il successo di queste tre serate, condotte magistralmente dal dott. **Roberto Rettore**, specialista in comunicazione, durante le quali abbiamo affrontato i seguenti temi: la comunicazione efficace, le tecniche di comunicazione, il parlare in pubblico. Il corso, articolato, come detto, in tre serate, si è tenuto consecutivamente nei giovedì dell'11, 18 e 25 ottobre presso l'auditorium della sede centrale della Banca a Vignole. Oltre

alla teoria, il docente ha proposto anche momenti pratici, aiutando così i presenti a trovare applicazione nel vissuto quotidiano di ciascuno. Una nota, infine, la vogliamo dedicare alle presenze. Assieme ad un numero pubblico composto da giovani soci e clienti, abbiamo notato anche presenze in una fascia d'età superiore ai cinquant'anni, segno evidente che non è mai troppo tardi per migliorare le proprie capacità comunicative!

L'efficacia della comunicazione? Non sta nella parola

Ma vediamo alcuni dei concetti che abbiamo imparato. Innanzitutto, «*la comunicazione non è quello che diciamo, ma quello che percepiscono gli altri*». La frase di Thorsten Havener suggerisce che dobbiamo concentrarsi sugli ascoltatori e su ciò che a loro arriva del nostro messaggio, senza dimenticare che «il primo ricevente siamo noi stessi» e che per fare una comunicazione efficace «occorre essere d'accordo con se stessi». «O l'ente emittente è d'accordo con se stesso su quello che dice, o fa una fatica tremenda a comunicare il messaggio verso l'esterno... Perché non siamo attori consumati!» ci ha avvertito Roberto Rettore. E del nostro messaggio, cosa arriva al destinatario? Più precisamente, dove risiede l'efficacia della comunicazione? Ciò che diciamo, il semplice **linguaggio verbale**, pesa soltanto per il 7%. Come lo diciamo, ovvero **l'utilizzo della voce** (tono, volume, pause)



incide per il 38%, mentre il **linguaggio non verbale** (abbigliamento e immagine di sé, postura, movimenti e gesti, gestione dello sguardo e del contatto) ha un peso determinante: il 55%. «Più della metà dell'efficacia del mio messaggio dipende da ciò che non è parola; il gesticolare, il come mi muovo, l'essere puntuali ad un appuntamento... Soprattutto al primo, perchè - ci ha folgorati Roberto Rettore (*nella foto in alto*) - *non esiste una seconda occasione per fare una buona prima impressione*». L'immagine che ricaviamo al primo contatto con una persona, ci è stato spiegato, è un imprinting fortemente istintivo e legato all'inconscio, che difficilmente ci togliamo dalla testa.

Comunichiamo e conosciamo il mondo attraverso i cinque sensi: vista, udito, gusto, tatto e olfatto (questi ultimi tre sono i sensi del movimento). Quali usiamo di più? Quelli che troviamo più comodi. Due terzi della popolazione umana è "visiva", dà cioè preminenza alla vista ed è più colpita dall'immagine che dalla parola; gli "uditivi" sono più ricettivi a sentirsi dire i concetti, mentre i "cinestetici" (una piccola minoranza) hanno bisogno di usare i sensi del movimento, toccare le cose, sfruttare il gusto e l'olfatto, un po' come fanno i bambini che hanno questo approccio per entrare in contatto con il mondo circostante ed esplorare l'ignoto.

L'importanza dell'ascolto

Per chiudere la seconda lezione dedicata alle tecniche di comunicazione, Roberto Rettore ha scelto una citazione di Carl Ramson Rogers: «*La tendenza a non ascoltare*

e a giudicare gli altri è la più grande barriera della comunicazione». Il maggiore e più diffuso difetto comunicativo, e forse anche relazionale, è quello di considerare la propria persona in cima ad una piramide e di rifiutare le **"mappe mentali"** diverse dalle proprie, incanalando la negoziazione sui binari del "muro contro muro". Il primo passo per risolvere un conflitto è capire che spesso è soltanto un problema di punti di vista, come due persone, sedute di fronte a un tavolo, che si ostinano a leggere in due modi diversi una stessa lettera. Per il primo interlocutore quel segno scritto su un foglio è indubbiamente una M; per l'altro è inequivocabilmente una W, ma basta che uno dei due deponga l'orgoglio e si metta a fianco del "rivale", sullo stesso lato del tavolo, per trovare un accordo.

«Dovremmo riconoscere all'interlocutore il diritto di avere reazioni diametralmente opposte alle nostre, perchè le mappe mentali con cui elabora la realtà hanno la stessa dignità e meritano lo stesso rispetto delle nostre» ha sottolineato Rettore. La prima parola chiave delle tecniche comunicative è dunque l'ascolto. Un **ascolto attivo**. «Ascolto attivo vuol dire mettere davvero il cervello in funzione, per cogliere tutti i livelli comunicativi (non solo il linguaggio verbale) e soprattutto far capire all'interlocutore che lo sto ascoltando con attenzione». Buona cosa è **fare domande** se non si sono capiti alcuni passaggi del discorso altrui e anche **saper dire di no**. «Come Fonzie - ha detto il relatore - facciamo una fatica terribile ad ammettere i propri errori, a dire non ho ca-

pito e a dire di no... come quando qualcuno ci chiede: 'Hai presente Mario?'. Rispondiamo di sì, anche se Mario non lo conosciamo, spesso perchè non stiamo ascoltando in maniera attiva, ma percepiamo soltanto un rumore di fondo». Altra cosa da evitare, è emettere giudizi, prima ancora che l'altra persona abbia finito di parlare. Magari ha iniziato il discorso per paradossi e vuole approdare ad un concetto opposto, ma noi abbiamo già frainteso e stiamo pensando a controbattere, e magari interrompiamo, senza avere capito cosa voleva realmente dire il nostro interlocutore.

Un buon ascolto, attivo e libero da pregiudizi, con uno sforzo per arginare l'imprinting istintivo che si ha dell'altro, non significano tuttavia condivisione. «Si può iniziare una conversazione credendo di essere d'accordo al 30% con l'interlocutore e dopo averlo ascoltato attivamente, capire che condividiamo zero di quello che ha detto» ci ha spiegato Rettore. A quel punto, in questi casi, la cosa più facile da fare è chiudere la comunicazione e in certi casi è anche opportuno farlo. Ma spesso abbiamo bisogno di agire diversamente: la persona con cui siamo chiamati a interagire, in qualche modo "ci serve" (dobbiamo vendergli un prodotto od ottenere qualcosa, convincerla delle nostre ragioni, o semplicemente siamo in posizione subalterna, o non possiamo "troncare" i rapporti). E dunque, ascoltare in maniera attiva, ben disposta, è il primo valido motivo per far sentire l'interlocutore a proprio agio.

Ricalco e "prendere la guida"

I passi successivi per entrare in sintonia con l'interlocutore e stabilire un buon "terreno comunicativo" sono il ricalco e il "prendere la guida". «Dopo aver ascoltato - ha spiegato Roberto Rettore - si tratta di **ricalcare**: usare la tecnica che ci permette di divenire simili al nostro interlocutore, senza fargli il verso, semplicemente non discostandoci troppo dal suo modo di porsi». Il relatore ha utilizzato la metafora dell'ascensore: «Quello che volete comunicare è il condominio; poi ci sono interlocutori che stanno su piani diversi. La nostra abilità comunicativa sarà

di non cambiare condominio: il messaggio che dobbiamo far passare è sempre lo stesso, ma dobbiamo usare l'ascensore, adeguando il linguaggio e la comunicazione a piani diversi». Un po' come quando parliamo ai bambini: per farci capire ci mettiamo al loro livello e siamo disposti anche a "inventare" parole più semplici. Errore da evitare, in ogni caso, è dimostrare superiorità culturale per mettere in soggezione l'interlocutore. «In soggezione non ci va più nessuno e comunicativamente parlando è un errore, perchè l'unico giudice della nostra comunicazione è il risultato. Occorre al contrario mettersi il più possibile al livello della persona a cui ci si sta rivolgendo, per farsi capire, e limitare le distanze culturali, che molto spesso sono create artificiosamente».

Alcuni esempi pratici: il venditore che si reca in un'officina, eviti di presentarsi vestito in maniera troppo elegante, perchè questo aumenta la distanza percepita. Ad una persona che si esprime in dialetto, ci si può rivolgere per la prima volta avvicinandosi al suo modo di parlare, ma solo se padroneggiamo anche noi quel dialetto, altrimenti incapperemo in una goffa imitazione. Può essere utile trovare argomenti e passioni in comune, ma occhio ai temi sensibili e "divisivi" o intimi: la politica, il calcio, la sfera della famiglia e degli affetti.

Il ricalco serve per "farsi accettare", mettere a proprio agio l'interlocutore, ma poi una volta aperto un canale comunicativo, ci si può riappropriare dei propri stili comunicativi e **"prendere la guida"**: introdurre il proprio messaggio. In genere, in una discussione, prende la guida chi ha un obiettivo preciso e idee molto chiare sulla propria identità e sui propri valori: «Riusciamo a comunicare molto meglio se l'oggetto della nostra comunicazione rientra nei nostri valori e rispecchia la nostra etica». Prende la guida chi «ha consapevolezza dei propri mezzi e conosce i propri limiti, ma anche chi ha chiara l'immagine che intende comunicare». Il credere in ciò che si fa e in ciò che si dice resta basilare, perchè, come detto, solo gli attori consumati riescono a dissimulare e alcuni aspetti non verbali della comunicazione possono tradire: il rossore, lo

sguardo sfuggente sono, ad esempio, spie inconse di imbarazzo e menzogna. Riasumendo con le parole di Roberto Rettore: «Valori ed etica indicano la rotta della mia comunicazione; la consapevolezza dei propri mezzi mi dà la forza di reggere il timone e di guidare. Chi voglio essere mi delinea esattamente l'obiettivo, dove voglio arrivare, quale risultato chiedo alla mia comunicazione».

Parlare in pubblico

Motivazione, preparazione ed ascolto sono parole chiave anche per una buona comunicazione in pubblico, che si tratti di una riunione aziendale, una relazione ad una platea, un comizio politico o una trasmissione televisiva. Ciascuna di queste occasioni è però profondamente diversa e dunque è fondamentale **conoscere il contesto** in cui avviene la propria esposizione e i destinatari. Roberto Rettore ci ha dunque insegnato ad analizzare se il pubblico è più o meno eterogeneo, se ha un livello di preparazione alto o basso, e se è passivo o attivo. In quest'ultimo caso potrà rivolgere delle domande, e ci si deve aspettare quesiti che mettano in difficoltà, non sempre perché l'interlocutore è ostile; più spesso perché ha legittime curiosità. È dunque opportuno essere molto preparati sui temi di cui si parla e quando si viene interpellati su un argomento che non si conosce è bene non "arrampicarsi sugli specchi", ma rimandare ad un successivo approfondimento o ad una persona che si è occupata direttamente della questione. "Gestire gli agguati" di chi ci è contro (ad esempio un "rivale" in azienda, o l'antagonista politico in un talk-show, ma anche il conduttore a caccia di "audience") significa chiedere il rispetto dei tempi concessi per esprimere il proprio pensiero e cercare di ricondurre la conversazione in termini più civili. Di fronte ad un **pubblico passivo**, come quello televisivo, ci sono tre principi cardine, in cui la pubblicità è maestra: analizzare i bisogni dell'uditorio, fare proposte con benefici (ad esempio decantare e mostrare gli effetti positivi di un prodotto di cui si propone l'acquisto), spronare all'azione (chiedere esplicitamente, con una gestualità coinvolgente, di fare qualcosa,

come un candidato, al termine di un comizio, chiede il voto alla fine della propria campagna elettorale).

Anche nel parlare in pubblico, deve essere chiara la finalità del proprio messaggio (perché parlo a quel pubblico, cosa voglio ottenere?) e se deve essere preminente il **coinvolgimento "razionale" o "emozionale" degli interlocutori**. Per fare un esempio, se devo convincere i medici di un ospedale pediatrico ad acquistare un macchinario, dovrò puntare tutto sugli aspetti tecnici e razionali; ma se devo convincere i vertici di una Fondazione ad investire (con finalità benefiche) in quello stesso macchinario, occorrerà ingaggiare gli interlocutori anche dal punto di vista emozionale.

Nel parlare in pubblico, è possibile "ascoltare" la platea, cogliendo la "risposta" e il livello di attenzione degli interlocutori, aspetti che possono suggerire modifiche al linguaggio o deviazioni dal discorso che si era preparato. **Ma come ci si prepara a parlare in pubblico?** Innanzitutto, ci ha detto Roberto Rettore, è bene porsi una domanda: «Quanto temiamo parlare in pubblico?». Dopo che ci siamo dati una risposta, occorre sapere che ci si può preparare e allenare (pronunciare un discorso davanti allo specchio, studiando la giusta postura e intonazione) ma alla fine, la partita è un'altra cosa. E allora, forse bisogna pensarla diversamente: «Chi non conosce la paura, non può avere coraggio». «Il fatto che si abbia paura a parlare in pubblico innesca coraggio, semplicemente nella consapevolezza che non vi mangia nessuno, non ci sono fenomeni, può essere che i primi interventi non siano brillanti come vorreste, ma senza quelli, alla brillantezza non si può arrivare» ha incoraggiato Rettore, che ha invitato a cercare in sé i benefici che potranno arrivare da un buon intervento, e ha aggiunto: «La tensione ci sarà sempre e non va soppressa, ma gestita: se non ci fosse, vorrebbe dire che non avete interesse e non avrete possibilità di raggiungere il migliore risultato comunicativo».

Altri **consigli pratici per parlare in pubblico** con efficacia sono: avere un progetto

di discorso ben chiaro in testa, appuntarsi a mo' di scaletta i passaggi fondamentali del proprio intervento, ma senza leggere integralmente un testo scritto (a meno che non sia un intervento iper-tecnico) perché inevitabilmente crollerà del tutto l'aspetto emozionale, penalizzato dall'appiattimento del livello comunicativo para-verbale. «Leggendo un testo scritto - ha spiegato il relatore - si perde il contatto visivo con l'uditorio, non si trasmettono emozioni e si tende a diventare noiosi e ad usare un tono ripetitivo, un po' pesante». Prima di entrare "in scena", occorre accertarsi di essere accettabili nell'abbigliamento, avere una buona postura, una buona respirazione, concentrarsi a fondo e curare l'incipit, perché, come detto, la prima impressione è importantissima. «Per rompere il ghiaccio e stemperare l'atmosfera a volte si può ricorrere ad una battuta, ma dovete essere sicuri della riuscita, altrimenti è meglio essere lineari: porgere un saluto, dire chi siete e perché siete lì» ha consigliato Roberto Rettore. Le "slide" di presentazione, a supporto di una relazione, possono essere molto utili per mantenere l'attenzione del pubblico, soprattutto per focalizzare i numeri che vogliamo fissare. Infine, **quali parole usare?** Sono preferibili quelle semplici e di uso comune, soprattutto di fronte ad un pubblico eterogeneo. Parole in grado di evocare immagini (stiamo par-

lando a due-terzi di "visivi"), che sappiano creare analogie o metafore. In genere, è meglio evitare, al contrario parole molto tecniche, straniere, difficili o astratte (che non richiamano immagini). Per catturare l'attenzione del pubblico, il relatore deve saper utilizzare il linguaggio non verbale e far ruotare lo sguardo, incrociando per pochi secondi quello di ciascuna persona a cui si rivolge. Mantenere l'attenzione delle persone è cosa sempre più difficile in una società iper-competitiva, in cui ciascuno è sottoposto ad un continuo bombardamento comunicativo ed emotivo. «Oggi è ancora più importante avere una strategia comunicativa, perché tutti vogliono la vostra attenzione. Chi sta di qua - ha detto Roberto Rettore - deve avere la capacità di catturare l'attenzione, di emozionare, perché l'attenzione è terribilmente parcellizzata; ascoltiamo meno perché ci sono troppi messaggi, diventiamo sempre più selettivi e selezioniamo i concetti che ci prendono di più». Per chi vuole migliorare la comunicazione, infine, vale il principio di ogni evoluzione, predisporre al cambiamento. Con le parole di Albert Einstein, citate da Roberto Rettore alla fine del corso: «Non puoi sperare di ottenere risultati diversi, applicando sempre gli stessi metodi».

Ennio Canigiani
e Dario Zona



"GIOVANI" INIZIATIVE 2019

Anche quest'anno il club Giovani Soci della Banca Alta Toscana propone una serie di iniziative, gite, corsi e serate che spaziano nei vari ambiti d'interesse: dalla solidarietà alla formazione, dalla cultura allo svago. Nel dettaglio i giovani soci propongono un **corso di blogging** attraverso il quale sarà possibile conoscere tutte le tecniche e tutti i segreti che il vasto mondo di Internet riserva a coloro che vogliono creare una sorta di diario personale online (un blog, appunto). È poi previsto un seminario dedicato alla tecnica **mindfulness** a cura dell'associazione culturale Nutri.Menti, per aiutare a capire come praticare la meditazione per combattere lo stress quotidiano. Una **cena con delitto**, nel mese di marzo, durante la quale alcuni ragazzi del comitato direttivo del club si cimenteranno nella messa in scena di un vero e proprio delitto da risolvere tra una portata e l'altra e il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza è un'altra proposta del club per il 2019. Altre interessanti proposte sono le **gite a F.I.C.O.**, la Fabbrica Italiana Contadina a Bologna che è il parco del cibo più grande del mondo, e a **Perugia in occasione dell'Eurochocolate** che si terrà ad ottobre 2019, dove si potrà gustare cioccolata in tutte le salse, oltre alla visita



della città. È inoltre prevista la **visita alla Ferrari di Maranello** per poter guardare da vicino e vivere in prima persona il noto Cavallino Rampante, attraverso tutte le vetture che hanno fatto la storia dell'automobilismo. Sul versante della formazione il **convegno E-commerce e tutela dei pagamenti online** sarà un ottimo modo per poter comprendere da vicino quella che è la compravendita online, sempre più diffusa, soprattutto tra i più giovani. Per quanto riguarda lo svago, ci sarà la possibilità di iscriversi anche ad un





corso di formazione di bar-tender, attraverso il quale si potranno apprendere tutte le tecniche di un mestiere che sembra scontato, ma che riserva, invece, alcune strategie nascoste. Come ogni anno, viene proposto l'ormai noto **Happy Club** che, a partire dal 2019, non sarà più un evento estivo, ma invernale dal momento che si svolgerà nel mese di dicembre in modo tale da poterlo "sfruttare" non soltanto per far conoscere la realtà dei giovani soci ad un pubblico sempre più vasto, ma anche per augurare buon

Natale e buone feste. Altro evento solidale che, nelle scorse edizioni ha sempre avuto un grande successo, è la **passeggiata a sei zampe**, in collaborazione con il canile di Prato per permettere a tutti i cuccioli di poter passeggiare insieme ad un padrone nel centro della città. Ultima, ma non meno importante, iniziativa è la partecipazione, ormai consueta, al **IX Forum Nazionale dei Giovani Soci** del Credito Cooperativo da parte di alcuni membri del club.

Veronica Ranocchi





PANTELLERIA

«Non credo che esista al mondo un luogo più adatto per pensare alla Luna. Ma Pantelleria è più bella. Le pianure interminabili di roccia vulcanica, il mare immobile, la casa dipinta di calce fino agli scalini dalle cui finestre si vedono, nelle notti senza vento, i fasci luminosi dei fari africani... Fondali addormentati... Un'anfora con ghirlande pietrificate e i resti di un vino corrosivo dagli anni... Il bagno in una conca fumante dalle acque così dense che è quasi possibile camminarci sopra». È in questo pensiero dello scrittore e poeta Gabriel Garcia Marquez, la sintesi della bellezza selvaggia dell'isola di Pantelleria che ha fatto da cornice al nostro bellissimo soggiorno.

Il villaggio che ci ospitava ci ha coccolato durante tutta la settimana con una vista mozzafiato, una cucina sempre varia e ricca e una discesa a mare esclusiva (l'unica presente in tutta l'isola).

Durante il soggiorno, però, non sono mancate anche entusiasmanti escursioni per apprezzare al meglio tutte le caratteristiche di Pantelleria. Da citare, prima di tutto, l'emozionante giro in barca che ci ha permesso di toccare letteralmente alcune delle più belle **grotte dell'isola** come quella Mocasina di Dietro l'isola o di fare il bagno in calette di mare blu cobalto e spesso riscaldate da sorgenti vulcaniche sottomarine



come nel caso di **Cala Nicà**. La barca ci ha portato anche nelle vicinanze del famoso arco dell'Elefante, uno spettacolare arco di lava grigia che ricorda la proboscide di un pachiderma (simbolo dell'isola di Pantelleria) e della suggestiva Cala Levante.

Pantelleria è anche famosa per i suoi prodotti agroalimentari e in particolare per il passito, i capperi e, ultimamente, anche per il suo profumatissimo origano. Durante l'**escursione enogastronomica** abbiamo visitato una cantina a conduzione familiare dove viene prodotto il "vero" passito ottenuto solamente dalle uve autoctone (la famosa uva "zibibbo" - ovvero il Moscato d'Alessandria d'Egitto, con acini molto grossi, dolci e carnosi, da cui si ricava il nettare di Bacco) e senza l'aggiunta di alcool. Anche il "vero" capperi di Pantelleria, oggi fregiato del marchio DOP, deve essere di piccole

dimensioni e rigorosamente sotto sale.

Ma le sorprese di Pantelleria non finiscono qui. Con l'escursione termale/sensoriale siamo stati dolcemente accarezzati dalle **acque sorgive di Gadir**, dove abbiamo potuto fare prima

il caldarium e poi il frigidarium: antico bagno rituale dei Romani dagli effetti rigeneranti e tonificanti. Poi è stata la volta del bellissimo Lago detto "lo Specchio di Venere", famoso per i suoi fanghi ricchi di zolfo, dove abbiamo praticato la fangoterapia su viso e corpo. Altra tappa all'affascinante Grotta di Benikulà: sauna naturale già conosciuta in epoca bizantina.

Il penultimo giorno, poi, ci siamo ritrovati per un momento tutto nostro: un aperitivo a bordo piscina al momento del tramonto. Inoltre, dopo la cena, abbiamo gustato una torta ricoperta di una glassa raffigurante il logo di Banca Alta Toscana, realizzata appositamente per noi dal pasticciere del villaggio. Da ricordare, infine, prima della partenza, una cena a base di prodotti panteschi che ci ha regalato tutti i sapori dell'Isola.

Dunque, possiamo dire, di aver vissuto



Pantelleria attraverso quanto descritto da Marquez e che questa esperienza così coinvolgente ci farà sicuramente pensare ad una nuova visita in questo luogo lunare dove si liberano i pensieri e si gusta ogni attimo.

Hanno partecipato alla gita: Francesco Santini, Maria Elvira Gori, Elio Squillantini, Rosangiola Giabbani, Luigi Agostini, Amina Vannucchi, Mariangela Ieri, Natalia Frosini, Nicla Gabrielli, Romano Michelozzi, Claudio Fidardo Dalì, Stefania Gaiffi, Paola Mazzinghi, Paolo Bartolini, Federico Mazzinghi, Franco Bruni, Patrizia Polidori, Angiolo Caramelli, Anna Niccolai, Giovanni Torselli, Lina Baldanza, Mauro Meoni, Daniela Rossi, Giuseppe Agostini, Anna Rapini, Giovanni Francioni, Carla Pieralli, Franco Benesperri, Patrizia Taliani, Gian Paolo Bucchioni, Cecilia Ghilardi, Samuele Marconi, Carlo Baroncini, Gabriella Spinicci, Stefano Brizzi, Miria Olga Caporali, Fabrizio Ghelardini, Marisa Michelacci, Eolo Nesti, Maria Rosaria Reggiannini.

Samuele Marconi





NAPOLI E POMPEI

Dopo tante visite, tour e soggiorni, siamo giunti alla fine del programma di gite sociali del 2018 organizzato dalla nostra Banca. Il fatto che il fine settimana a Napoli e Pompei fosse collocato come ultima proposta dell'anno, era solo una questione temporale e non certo di gradimento. Come dicono gli inglesi, *last but not least*, ovvero ultima ma non per ultima. L'idea di trascorrere un fine settimana a Napoli con visita del sito di Pompei era infatti piaciuta moltissimo, tanto che in poco tempo i 40 posti disponibili erano andati esauriti. E così, sabato 22 settembre, di buon mattino, il nostro gruppo ha raggiunto la stazione ferroviaria di Santa Maria Novella a Firenze per prendere il treno in partenza per Napoli. Dopo un piacevole viaggio durato tre ore, siamo giunti a destinazione e, appena scesi dal treno, siamo stati presi in consegna da Gerry, la guida turistica assegnataci per la due giorni campana. Appena il tempo di pranzare al ristorante Acquolina, proprio davanti a Castel dell'Ovo e di lasciare i bagagli a Palazzo Caracciolo (l'hotel prescelto per il pernottamento) che la nostra visita di Napoli ha avuto inizio. Passeggiando nel centro storico, Gerry ci ha fatto sostare in piazza Bellini, dove si apre uno scavo archeologico dal quale sono riemerse mura di un'antica cinta difensiva collocabile in epoca greca. La città di Napoli, al tempo Neapolis, è in-



fatti frutto di una successione di strati che vanno dall'epoca greca a quella romana, fino ai giorni nostri. Proseguendo, siamo giunti alla Cappella Sansevero per la visita al "*Cristo velato*" una tra le sculture marmoree più famose al mondo, eseguita nel 1753 da un unico blocco di marmo da Giuseppe Sanmartino, scultore fino ad allora sconosciuto. La nostra passeggiata nel centro di Napoli è poi proseguita attraversando "*spaccanapoli*" per arrivare in via di San Gregorio Armeno dove, divisi a gruppi, abbiamo potuto visitare la bottega di Marco Ferrigno. Qui nascono le più note statuine al

mondo del presepe napoletano, realizzate in terracotta, decorate a mano e vestite con abiti curati nei minimi dettagli. Nel tardo pomeriggio, abbiamo avuto il tempo di visitare la **Chiesa del Gesù Nuovo** e l'adiacente Basilica di Santa Chiara, di stile barocco la prima e stile gotico la seconda. Poi, il tempo di un salto in **Piazza Plebiscito**, due passi in Galleria Umberto I e nelle adiacenti vie dello shopping, Via Toledo e Via Chiaia e un aperitivo al Gambrinus, che si era fatta l'ora di cena. Ci attendevano infatti presso il ristorante San Carlo dove abbiamo concluso piacevolmente la prima giornata napoletana. Il mattino seguente, dopo una bella colazione, il nostro gruppo è partito alla volta di Pompei, dove, ad attenderci, c'era ancora Gerry. Nel corso delle tre ore di visita al **sito archeologico di Pompei**, abbiamo potuto ascoltarne le vicende storiche direttamente dalla nostra guida che, peraltro, è nativa proprio di Pompei. Accompagnati da una giornata di sole ancora estivo, abbiamo attraversato cardì e decumani, le antiche strade della città, ammirando la bellezza degli affreschi, delle pavimentazioni e delle strutture murarie riemerse grazie agli scavi. Nell'*Orto dei fuggiaschi*, dietro una teca di vetro, abbiamo visto i calchi di un gruppo familiare rimasto vittima dei gas venefici che accompagnarono l'eruzione del Vesuvio che nel 79 d.C., come noto, si portò

via Ercolano e Pompei. Vedere questi corpi cristallizzati nel loro ultimo momento di vita, fa veramente impressione. Uscendo dal sito archeologico, abbiamo passeggiato nell'immenso anfiteatro, all'interno del quale si svolgevano gli spettacoli circensi e gladiatori del tempo e poi, abbiamo raggiunto il Ristorante Tiberius per il pranzo. Nel pomeriggio, ripreso il treno, abbiamo fatto rientro a casa, contenti di aver visto tante cose ma consapevoli che una città come Napoli, con tutto il suo hinterland, meriterebbe tanti altri giorni di visita. Chissà...magari ci torneremo!

Hanno partecipato alla gita: Rosario Rizzo, Rosina Vita, Mauro Meoni, Daniela Rossi, Liana Ciampolini, Franco Mugnaioni, Franco Bruni, Patrizia Polidori, Cristina Lenzi, Marco Panati, Alfio Fedi, Liliana Conti Alunno, Bruno Banchelli, Maria Teresa Giovannelli, Carlo Barontini, Gabriella Spinicci, Luciana Banci, Paolo Niccolai, Franco Pratesi Innocenti, Laura Turi, Massimo Zini, Enrica Corsini, Alberto Banci, Laura Bruni, Roberta Romiti, Tiziano Allori, Roberto Ciappei, Lorenza Pierozzi, Elio Squillantini, Rosangiola Giabbani, Ennio Canigiani, Massimo Meoni, Antonella Fedi, Gabriele Giacomelli, Alessandra Fabbri, Samuele Marconi, Giovanni Torselli, Lina Baldanza, Alessio Zona e Laura Manetti.

Ennio Canigiani



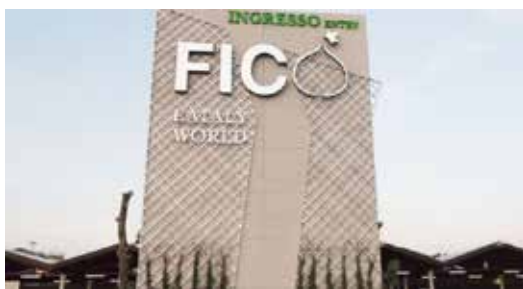
LE GITE SOCIALI 2019

Mare, città d'arte, borghi incantevoli, enogastronomia, destinazioni più e meno note. C'è davvero ampia scelta nel calendario di gite sociali proposte ai soci per l'anno 2019 da Banca Alta Toscana. La prima meta, dal 7 al 14 gennaio, è il soggiorno a **Tenerife**,



la principale isola dell'arcipelago delle Canarie, detta anche l'isola "dell'eterna primavera", grazie al suo clima piacevolmente temperato durante tutto l'anno.

Il 23 febbraio è in programma la visita a



F.I.C.O. (Fabbrica italiana contadina) di Bologna, il più grande parco alimentare d'Europa, luogo di educazione sensoriale al cibo e alla biodiversità, aperto da un anno, dove sarà possibile entrare in contatto con molteplici piccole e medie imprese italiane di alta qualità che mostrano in diretta la loro arte manifatturiera e degustare le eccellenze del "made in Italy" in cucina.

Il 16 marzo è la volta della visita a **Sovana**



e **Pitigliano**, antichi centri della Maremma, custodi di importanti tesori storici e artistici, a partire dall'epoca etrusca, borghi tra i più belli d'Italia e sedi del parco archeologico Città del Tufo.

Dalla Toscana all'Umbria, con il week-end del 6 e 7 aprile dedicato al minitour **Nelle terre di don Matteo**, con visita ad alcune fra le più belle cittadine umbre, tra cui Gubbio, Spoleto, Spello e Bevagna.

L'inizio dell'estate non poteva che essere festeggiato con una crociera: la scelta, dal



15 al 22 giugno, è ricaduta sul viaggio alla scoperta delle **isole greche** a bordo del-

la Costa Luminosa: tra le varie tappe non mancherà la sosta alle celebri e pittoresche Mykonos, Santorini e Cefalonia.

Dal 9 al 14 luglio andremo invece alla scoperta dell'**Alsazia**, la regione francese al



confine con Svizzera e Germania, percorrendone uno degli itinerari più suggestivi: la via dei vini, che attraversa una magnifica campagna tappezzata di vitigni, punteggiata da castelli arroccati e colorati villaggi a graticcio che sembrano usciti da una favola. Tra i centri che saranno visitati, ci sono Strasburgo, Colmar, Metz e Nancy.

Dal 24 al 31 agosto è proposto un soggiorno di mare a **Minorca**, località fra le più note



delle isole spagnole delle Baleari, con le sue 80 spiagge e calette, molte delle quali ancora vergini e circondate da pini e macchia mediterranea.

Il week end del 14-15 settembre ci porterà a conoscere due delle mete emergenti fra le città d'arte italiane: **Vicenza e Asiago**; la prima inserita con le sue ville palladiane, a metà anni Novanta, nella lista del Patrimonio mondiale Unesco; la seconda collocata in un altopiano ricco di sentieri, foreste, pa-

scoli e dove la storia ha lasciato segni indelebili, dalle incisioni rupestri, fino ad arrivare alle molte testimonianze della Prima Guerra Mondiale.

Il 19 ottobre è la volta di un binomio di suc-



cesso: arte e cioccolata, riuniti a **Perugia**. Il programma della giornata prevede il tour della città e dei suoi monumenti principali e la visita, con degustazione, al Festival internazionale della cioccolata.

Sempre a ottobre, in data da definire, sarà organizzata una giornata dedicata al Cavallino rampante: gita alla **Ferrari di Maranello**, con la visita al reparto corse di Formula 1 e al Museo Ferrari.



Per informazioni su prezzi, programmi dettagliati e prenotazioni, è possibile rivolgersi all'ufficio soci, contattando il numero 0573-7070227.+

Dario Zona

L'AGENZIA DI PRATO PIAZZA MARCONI

L'agenzia di Mezzana, all'interno del centro multifunzionale di Piazza Marconi, fu inaugurata il 22 ottobre del 2011, per potenziare la presenza su Prato dell'allora Banca di credito cooperativo di Vignole, che contava già gli sportelli di San Giusto (aperto nel 1991), San Paolo (1993) e Galciana (2009). Una scelta strategica, quella del radicamento nel distretto pratese, che è proseguita con l'apertura nel 2012 della filiale di Montemurlo, e che si è rivelata vincente. Dopo sette anni di operatività, l'agenzia di Mezzana di Banca Alta Toscana Credito Cooperativo conta oltre duemila clienti e un centinaio di soci. Gli impieghi sfiorano i 24 milioni e la raccolta è attestata a 28 milioni di euro. «La risposta del territorio è stata da subito positiva e tuttora, in proporzione al numero totale di clienti, siamo tra le agenzie più dinamiche per apertura di

nuovi conti corrente e pratiche di fido» afferma la direttrice dell'agenzia **Ilaria Ortolani**, che guida lo staff composto da **Rose Mary Bartolomei** (vicedirettrice), **Tatiana Martini** (consulente), **Nicola Messinas** e **Chiara Bonifacio** (operatori di sportello).

Molto apprezzati dalla clientela sono la collocazione, lungo un'arteria di scorrimento (viale Marconi) con ampio parcheggio nella corte interna, e la presenza di un bancomat "intelligente", che consente di fare varie operazioni, fra cui i versamenti. «La clientela più giovane e le aziende ricorrono molto all'home banking, attraverso il quale sono possibili tutte le disposizioni, compresa l'operatività con l'estero, che per Prato è molto importante» - spiega la direttrice. E tra le aziende clienti, oltre a tantissime piccole





▲ Lo staff dell'agenzia. Da sinistra: Ilaria Ortolani, Rose Mary Bartolomei, Nicola Messinas e Tatiana Martini.

nel settore del pronto moda e ultimamente anche nelle tessiture o rifiniture».

Per quanto riguarda l'andamento dell'economia locale, si conferma un trend abbastanza positivo, dopo le difficoltà degli anni passati: «Il tessile pratese lavora bene e non vedo sintomi critici nel distretto - afferma Ilaria Ortolani -. Le aziende sopravvissute alla crisi, attive sui mercati esteri, si sono rilanciate e qualcuna ha

e medie imprese artigiane, ci sono anche grandi gruppi. «Mettiamo a disposizione impieghi per acquisto di macchinari e capannoni, gestione del portafoglio e consulenza per investimenti, servizi con l'estero, tutto quello che le aziende possono richiedere. Cerchiamo di mettere in pratica i nostri punti di forza di banca del territorio: avere un rapporto diretto con clienti e soci, capire le loro esigenze, dare risposte in tempi rapidi». E la clientela cinese? «Offriamo i nostri prodotti e servizi con la stessa attenzione anche ai cittadini cinesi, che hanno messo le loro radici a Prato e vedono qui il loro futuro - risponde Ilaria Ortolani - Abbiamo parecchie ditte individuali di giovani imprenditori cinesi della seconda generazione, attivi da diversi anni

ripreso ad assumere. Ci sono inoltre start up interessanti in settori innovativi, segno di una vitalità tipica dei pratesi, che si sanno riciclare». Particolarmente intraprendente anche il mondo dell'associazionismo, in campo sportivo, culturale e sociale: «La parrocchia di Mezzana è una realtà molto importante, a cui fanno riferimento un asilo nido, una scuola materna, una casa di riposo per anziani - spiega la direttrice dell'agenzia -. Abbiamo rapporti anche con cooperative sociali come ad esempio l'Astir, e associazioni sportive, fra cui il Gs Mezzana. In ambito sportivo a Prato le famiglie possono scegliere fra tante discipline che qui vengono praticate».

Dario Zona



LE NUOVE BANCONOTE DA 100 E 200€

La Banca Centrale Europea (BCE) ha presentato, lo scorso 17 settembre, le nuove banconote da €100 e da €200, che entreranno in circolazione a partire dal 28 maggio 2019. Dopo i biglietti da 5, 10, 20 e 50 €, quelli da €100 e da €200 sono gli ultimi due tagli della serie Europa, che viene così completata.

Le banconote da €100 e da €200 della serie Europa sono dotate di caratteristiche di sicurezza innovative. Come gli altri tagli, i nuovi biglietti sono facili da verificare, applicando il metodo "toccare, guardare, muovere".

Nella parte superiore della striscia argentata, un ologramma con satellite reca un piccolo simbolo dell'euro che ruota attorno al numero. Il simbolo "euro" si distingue più chiaramente se esposto a luce diretta. La striscia argentata mostra anche il ritratto di Europa, il motivo architettonico e il simbolo "euro" riprodotto in grande.

Inoltre, le nuove banconote da €100 e da €200 presentano un numero verde smeraldo perfezionato. Figura in tutti gli altri tagli della serie Europa, ma questa versione più avanzata mostra anche il simbolo euro che compare più volte all'interno del numero.

Le nuove banconote da €100 e da €200 hanno dimensioni diverse rispetto a quelle della vecchia serie. Entrambi i tagli hanno la stessa altezza del biglietto da €50. Tuttavia, la lunghezza resta invariata rispetto alla prima serie e proporzionale al valore della banconota. Avendo la stessa altezza, le banconote da 50, 100 e 200 € possono essere più agevolmente trattate e processate dalle apparecchiature. Inoltre, possono essere riposte meglio nel portafoglio e dureranno più a lungo, perché meno soggette a usura.

Oltre agli elementi di sicurezza visibili a occhio nudo, le banconote in euro sono dotate anche di caratteristiche di sicurezza verificabili dalle apparecchiature. Sui nuovi biglietti da 100 e da 200 € queste caratteristiche sono state perfezionate e ne sono state aggiunte altre che consentono di trattare i biglietti e controllarne l'autenticità rapidamente. Come ha rilevato Yves Mersch, membro del Comitato Esecutivo, nel suo intervento in occasione della presentazione dei nuovi biglietti, con l'introduzione delle nuove ban-



conote da 100 e 200 €, l'intera scala dei tagli continuerà a offrire un'efficace protezione della falsificazione. Ciò rende le banconote in euro ancora più sicure, ma anche più facili da controllare e trattare.

Sono in circolazione più banconote da €100 che da €10

Le banconote da €100 e €200 sono ampiamente utilizzate sia come mezzo di pagamento, sia come riserva di valore. A fine giugno 2018 circolavano 2,7 miliardi di banconote da €100 (13% di tutti i biglietti in euro in circolazione), contro 2,5 miliardi di banconote da €10 (12% circa del totale). In termini di valore, la banconota da €100 è il secondo taglio più importante dopo quello da €50 e rappresenta quasi un quarto (23%) del valore di tutti i biglietti in euro circolanti. Le banconote da €200 rappresentano invece l'1% del numero di biglietti in euro in circolazione e il 4% del valore totale.

Caratteristiche studiate per agevolare le persone con problemi visivi

Nella progettazione della serie "Europa", la BCE ha collaborato strettamente con persone con problemi visivi, per mettere a punto banconote dotate di caratteristiche che age-

volano questi cittadini. I nuovi biglietti presentano grandi cifre in caratteri più marcati, con tonalità maggiormente contrastanti per facilitarne il riconoscimento in base al colore. Lungo il bordo delle banconote vi sono anche segni percepibili al tatto, diversi per ogni taglio.

Fiducia nelle banconote in euro

Le banconote in euro continuano a rappresentare un mezzo di pagamento affidabile e sicuro. Il numero di falsificazioni rimane molto contenuto (301.000 esemplari ritirati dalla circolazione nella prima metà del 2018) rispetto al volume in costante aumento di banconote autentiche circolanti (oltre 21 miliardi). Insieme alle banche centrali nazionali dell'Eurosistema, la BCE continuerà ad assicurare che i biglietti in euro restino un mezzo di pagamento valido e apprezzato all'interno e all'esterno dell'area dell'euro.

È fondamentale che chiunque utilizzi le banconote in euro possa continuare a farlo con la massima fiducia. Per questa ragione è stata introdotta la serie "Europa".

Il contante diventerà obsoleto nel prossimo futuro?

In base all'evoluzione mondiale, la domanda di contante continua a crescere. Dall'introduzione dell'euro, nel 2002, il numero di banconote in circolazione nell'area dell'euro è triplicato fino a raggiungere 21 miliardi allo stato attuale. Il valore dei biglietti in circolazione aumenta, al momento, di circa il 4% l'anno e si colloca a quasi 1.200 miliardi di euro.

Il contante è ancora al primo posto?

Il contante è il mezzo di pagamento di gran lunga preferito nei punti vendita come negozi, distributori di benzina e distributori automatici. Nel 2016 il 79% di tutti i pagamenti nell'area dell'euro è stato effettuato in contante, mentre solo il 19% con carta. L'uso del contante è ancora più diffuso per gli acquisti in strada e nei mercati (90% di tutte le operazioni e 81% in termini di valore) e nei bar e ristoranti (90% di tutte le operazioni e 76% in termini di valore).

Quali sono le caratteristiche uniche del contante?

Ha carattere inclusivo: coloro che non dispongono di conti bancari o vi hanno accesso limitato possono comunque effettuare pagamenti in contante.

Permette di controllare meglio le spese e debiti personali.

È un mezzo di pagamento che consente privacy. È utilizzabile nelle emergenze, in caso di disfunzione dei sistemi di pagamento elettronico. Permette il regolamento immediato delle operazioni, nel momento in cui il denaro passa di mano. Assicura la concorrenza fra i vari strumenti di pagamento al dettaglio e contribuisce a un processo concorrenziale di fissazione dei prezzi per gli altri mezzi di pagamento al dettaglio. È l'unico strumento di pagamento che consente al pubblico di accedere direttamente con fiducia alla moneta di banca centrale.

Fonte: Banca Centrale Europea





Un prestito
personale su
misura per
i nostri progetti?

Crediper Prestito Personale

Liberi di realizzare i propri sogni

Crediper Prestito Personale è il prestito per le famiglie semplice, sicuro e trasparente.

Scopri la soluzione di finanziamento più adatta alle tue esigenze presso la tua filiale Banca di Credito Cooperativo.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali che presenta: Crediper Prestito Personale. Per conoscerlo meglio, basta recarsi presso gli sportelli della Banca di Credito Cooperativo/CR o sul sito www.crediper.it dove sono disponibili tra le altre cose: - il modulo "Informazioni europee di base sul

credito ai consumatori" (SECC); - la copia del testo contrattuale; la Guida ABI; Guida Pratica Credito ai consumatori e tutte le altre informazioni. Crediper è l'offerta di prodotti di finanziamento del Credito Cooperativo.

IL CREDITO COOPERATIVO ITALIANO IN CIFRE

Alla data del 30 settembre 2018 operavano in Italia 271 Banche di Credito Cooperativo (pari al 52,8% del totale delle banche operanti in Italia), con 4.238 sportelli (pari al 16,3% degli sportelli bancari italiani), una presenza diretta in 2.644 Comuni (di cui in 620 Comuni unica presenza bancaria) e 101 Province.

Nel corso degli ultimi mesi il numero delle BCC è diminuito significativamente in seguito a operazioni di aggregazione e di acquisizione di banche in crisi, da parte di Banca Sviluppo spa.

I soci erano 1.274.568 (+1,9% su base d'anno, +243% dal 1993 al 2014), i clienti 6,9 milioni, i dipendenti 30.103, arrivando a circa 35.200 unità, se si comprendono quelli delle società del sistema. 80, invece, erano i Gruppi di Giovani Soci.

La raccolta da clientela più le obbligazioni è stata di 157,4 miliardi di euro (+1,5% a fronte di un +0,3% registrato nella media di sistema); la provvista complessiva (raccolta da banche e clientela, più le obbligazioni), alla stessa data, ammontava a 190,1 miliardi di euro (-2,5%, a fronte di un -0,4% registrato nell'industria bancaria), con una quota di mercato della raccolta da clientela, comprensiva di obbligazioni delle BCC, pari al 7,8%.

Gli impieghi economici si attestavano a 130 miliardi di euro. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi superano i 145 miliardi di euro.

Gli impieghi erogati dalle BCC italiane rappresentano il 23,3% del totale dei crediti alle imprese artigiane, l'8,6% alle famiglie consumatrici, il 18,8% alle famiglie produttrici, l'8,8% delle società non finanziarie, il 14,2% del totale dei crediti alle istituzioni senza scopo di lucro (Terzo Settore).

La quota di mercato degli impieghi delle BCC è del 7,2%. Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della categoria ammontano complessivamente a 149 miliardi di euro (+0,8%), con una quota di mercato del 8,2%.

Tra questi, gli impieghi economici erogati alle imprese erano pari a 78 miliardi di euro (-2,7%, il dato comprende anche gli impieghi erogati dalle banche di secondo livello del sistema, contro il -6% del sistema bancario

complessivo), con una quota di mercato per questa tipologia di prestito del 10%.

Considerando anche i finanziamenti alle imprese erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi al settore produttivo ammontano a 88,5 miliardi di euro (-2,5%), con una quota di mercato che supera l'11,2%.

Il patrimonio (capitale e riserve) ammontava a 19,5 miliardi, sostanzialmente stabile su base d'anno.

Il Tier1/CET1 ratio e il coefficiente patrimoniale delle BCC italiane sono pari, rispettivamente, al 16,5% e al 16,9%.

IL GRUPPO BANCARIO ICCREA

Il Gruppo Bancario Iccrea riunisce le aziende che forniscono alle Banche di Credito Cooperativo un sistema di offerta competitivo, predisposto per i loro 6 milioni di clienti. Iccrea Banca S.p.A. è la Capogruppo e controlla le società che offrono prodotti e servizi per l'operatività delle BCC (segmento Institutional) e la loro clientela di elezione: piccole e medie imprese (segmento Corporate) e famiglie (segmento Retail).

ICCREA BANCA

Iccrea Banca, Capogruppo del Gruppo bancario Iccrea, è candidata Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo ai sensi della Legge n. 49/2016, che prevede la riforma del Sistema del Credito Cooperativo. Sono 142 le Banche di Credito Cooperativo ad aver manifestato la preadesione al progetto di Iccrea Banca di Gruppo Bancario Cooperativo che, una volta costituito, sarà un Gruppo (dati al 31 dicembre 2017) con 4 milioni di clienti, 2.647 sportelli presenti in 1.738 Comuni, un attivo di circa 147,8 miliardi, un patrimonio netto di 11,5 miliardi e un CET1 ratio superiore al 15 per cento.

L'ASSEMBLEA ANNUALE DI FEDERCASSE



Si è svolta a Roma, lo scorso 9 novembre, l'Assemblea annuale di Federkasse, che ha avuto come tema: **“Cambiare senza tradire. Le BCC patrimonio del paese”**.

In apertura dei lavori, la “Lectio cooperativa” sull’articolo 45 della Costituzione, curata dalla vicepresidente della Corte Costituzionale **Marta Cartabia** (di cui si riporta una sintesi nella pagina a fianco) e a seguire l'intervento del presidente di Federkasse **Augusto dell'Erba**, che ha illustrato la relazione del Consiglio Nazionale. Sono intervenuti, inoltre, **Antonio Patuelli**, presidente dell'Associazione Bancaria Italiana, **Carla Ruocco**, presidente della Commissione Finanze della Camera dei Deputati, **Roberto Gualtieri**, presidente della Commissione Problemi Economici e Monetari del Parlamento Europeo e **Antonio Tajani**, (nella foto in alto) presidente del Parlamento Europeo.

In riferimento all'imminente costituzione dei Gruppi Bancari, il presidente dell'Erba ha sottolineato come «la sfida in campo sia quella di cambiare per tradurre nel linguaggio e nella prassi della contemporaneità la mutualità bancaria. Anche in un mercato iper-competitivo, le BCC restano il centro dell'architettura del nostro sistema. I Gruppi Bancari Cooperativi, nel loro insieme, hanno l'obiettivo di perseguire la finalità mutualistica. La strada per raggiungere il risultato, quindi, non può che essere quella di guardare insieme, BCC e Capogruppo, nella stessa direzione: il servizio ai soci, ai clienti, alle comunità locali. Le BCC, infatti, hanno giocato un ruolo da protagonisti nel garantire il pluralismo bancario, indispensabile per la stabilità

e nel contribuire allo sviluppo delle comunità, mantenendo, nelle fasi di espansione e di recessione, un'offerta di credito superiore alla media dell'industria bancaria».

«La nascita dei Gruppi - ha evidenziato, ancora, dell'Erba - potrà consentire di superare gli “svantaggi” della piccola dimensione, senza perderne i vantaggi, e contemporaneamente beneficiare dei “vantaggi” della grande, senza assumerne i limiti. Potenziando ed evolvendo il sostegno dell'economia locale. Preservando i valori della cooperazione e della mutualità. Potrà consentire il rafforzamento e il recupero della redditività, che, nonostante il recente miglioramento, non è ancora stabilmente conseguito. Di affrontare meglio la sfida posta dall'evoluzione della normativa e dalla sua ipertrofia, che rischia di avere riflessi pesanti sull'offerta di finanziamenti all'economia reale. Di avere maggiori strumenti per gestire la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica. Anche nel nuovo contesto, il modello originale di banca cooperativa mutualistica non può correre il rischio di omologarsi con altri modelli che le sono estranei. Occorre investire nello strutturare, nel consolidare, nell'interpretare con le categorie della modernità l'immenso patrimonio rappresentato dalle BCC. Patrimonio ‘a triplo impatto’: non solo economico, ma anche sociale e culturale. E di partecipazione democratica. Questa responsabilità è nelle mani delle BCC, delle Capogruppo, della componente associativa e di Federkasse. Ancora più impegnata a valorizzare i ‘beni comuni’ e a promuovere e rappresentare il ‘bene comune’ del Credito Cooperativo”.

LA COSTITUZIONE NASCE DALLA STORIA E VIVE NELLA STORIA

In occasione dell'Assemblea annuale di Fercasse, la vicepresidente della Corte Costituzionale, professoressa **Marta Cartabia** (nella foto sotto) ha tenuto una "Lectio Cooperativa" sull'articolo 45 della Costituzione, a settanta anni dalla sua approvazione, dal titolo **"Cooperazione e mutualità. La Costituzione come storia di popolo"**, in merito alla genesi, al profondo significato e all'attuazione dell'articolo 45 della Costituzione, che "riconosce" e "promuove" la cooperazione mutualistica senza fini di speculazione privata. «La Costituzione - ha esordito la professoressa Cartabia - anche nelle intenzioni dei padri costituenti, non è un documento scolpito nella pietra e fissato una volta per tutte, ma nasce dalla storia e vive nella storia».

«La cooperazione emerge nell'ultimo quarto del XIX secolo, prima di tutto come il frutto migliore del tentativo di quegli uomini che si sono impegnati a offrire una risposta storica e concreta alle gravissime condizioni economiche, sociali, spesso al confine con la disumanità, che la rivoluzione industriale andava creando soprattutto a danno delle classi più povere, esposte alla più totale mancanza di risorse».

«L'articolo 45 sulla cooperazione e sulla mutualità - ha proseguito la vicepresidente

della Corte Costituzionale - proprio a partire dal riconoscimento di una realtà già esistente, venne proposto come il punto di convergenza ideale delle concezioni politiche del mondo che si confrontavano in Assemblea costituente. Invece di affermarsi l'una ai danni dell'altra, esse hanno saputo trovare nella sintesi che ci è stata consegnata un equilibrio che esaltasse i fattori di unità, piuttosto che gli elementi di divisione, e che potesse sostenere una realtà che non doveva essere mortificata per la funzione sociale che la cooperazione per sua natura esplica».

«Per mantenere vitali l'ideale e il valore tutelati dalla Costituzione, è necessario continuare a comprendere e a raccogliere le sfide che il nuovo contesto economico e sociale pone alla riflessione e all'azione di tutti i protagonisti».

Al termine della sua lezione, alla professoressa Cartabia è stato attribuito il Premio **"TraguardiDEE"**, promosso da "iDEE", l'Associazione delle donne del Credito Cooperativo e conferito ogni anno a personalità che si sono particolarmente distinte, nei propri ambiti di attività, per promuovere la partecipazione femminile e favorire una effettiva parità di genere.



Articolo 45 della Costituzione

La Repubblica riconosce la funzione sociale della cooperazione a carattere di mutualità e senza fini di speculazione privata. La legge ne promuove e favorisce l'incremento con i mezzi più idonei e ne assicura, con gli opportuni controlli, il carattere e le finalità.

"Mercati in cifre" offre una panoramica generale del mondo finanziario, con dati relativi ai principali indicatori di mercato. La pagina è dedicata ai principali "tassi", alle materie prime, alle valute e agli indici azionari delle Borse più importanti.

TASSI INTERBANCARI A BREVE E TASSI A MEDIO-LUNGO PERIODO

Tasso Variabile

EURIBOR (medie mensili)

	nov-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10
1 mese	-0,37	-0,37	-0,37	-0,19	0,02	0,22	0,11	1,14	0,81
3 mesi	-0,32	-0,33	-0,32	-0,13	0,07	0,29	0,19	1,43	1,02
6 mesi	-0,27	-0,27	-0,22	-0,04	0,16	0,39	0,32	1,67	1,25

Fonte dati: <http://www.euribor.it/>

Tasso Fisso

IRS (rilevati il 2 novembre 2018)

	nov-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10
1 anno	-0,210	-0,230	-0,200	0,012	0,171	0,393	0,330	1,440	1,350
2 anni	-0,110	-0,170	-0,160	0,019	0,217	0,533	0,380	1,320	1,510
3 anni	0,050	-0,052	-0,110	0,026	0,256	0,756	0,480	1,390	1,940
5 anni	0,370	0,211	0,130	0,290	0,413	1,249	0,780	1,760	2,530
10 anni	0,980	0,817	0,740	0,940	0,931	2,144	1,580	2,400	3,350
15 anni	1,330	1,200	1,110	1,330	1,310	2,580	2,020	2,680	3,680
20 anni	1,470	1,379	1,250	1,510	1,508	2,731	2,180	2,700	3,510
30 anni	1,520	1,485	1,310	1,550	1,644	2,741	2,250	2,570	3,740

Fonte dati: <http://www.prestitionline.it>

TASSI UFFICIALI DI RIFERIMENTO

PRINCIPALI TASSI DI RIFERIMENTO

	nov-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10
Europa	0,00	0,00	0,00	0,05	0,05	0,25	0,75	1,00	1,00
Stati Uniti	2,00	1,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25	0,25
Giappone	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,10	0,30

RENDIMENTI TITOLI DI STATO

RENDIMENTI LORDI

	nov-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10
BOT annuale	0,949	-0,334	-0,250	-0,003	0,418	0,707	1,456	5,95	1,016
BTP decennale	3,360	1,860	1,770	1,590	1,890	4,000	4,48	6,98	4,07

Fonte dati: <http://www.dt.mef.gov.it/>

INDICI AZIONARI

PRINCIPALI INDICI DI BORSA (rilevati il 2 novembre 2018)

	nov-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10
FTSE MIB (Italia)	19.469,37	22.396,00	19.234,00	21.418,00	19.011,96	18.968,00	16.273,00	15.090,00	20.173,00
	-13,07%	16,44%	-10,20%	12,66%	0,23%	16,56%	7,84%	-25,20%	#DIV/0!
S&P 500 (USA)	2.747,78	2.647,00	2.238,00	2.063,00	2.080,35	1.848,36	1.426,19	1.257,60	1.257,64
	3,81%	18,28%	8,48%	-0,83%	12,55%	29,60%	13,41%	0,00%	#DIV/0!
NASDAQ 100 (USA)	7.426,27	6.873,00	5.383,00	5.065,00	4.236,28	4.176,59	2.660,93	2.277,83	2.225,72
	8,05%	27,68%	6,28%	19,56%	1,43%	56,96%	16,82%	2,34%	#DIV/0!
NIKKEI 225 (Jap)	22.243,66	22.523,00	19.114,00	19.033,00	17.450,77	16.291,30	10.395,20	8.455,35	10.228,90
	-1,24%	17,84%	0,43%	9,07%	7,12%	56,72%	22,94%	-17,34%	#DIV/0!
DAX 30 (Germania)	11.621,77	13.044,00	11.481,00	10.743,00	9.805,55	9.552,16	7.612,39	5.898,35	6.914,19
	-10,90%	13,61%	6,87%	9,56%	2,65%	25,48%	29,06%	-14,69%	#DIV/0!
CAC 40 (Francia)	5.146,17	5.374,00	4.862,00	4.677,00	4.272,75	4.295,95	3.641,07	3.159,81	3.857,35
	-4,24%	10,53%	3,96%	9,46%	-0,54%	17,99%	15,23%	-18,08%	#DIV/0!
FTSE 100 (UK)	7.166,10	7.326,00	7.142,00	6.274,00	6.547,00	6.749,09	5.897,81	5.572,28	5.812,95
	-2,18%	2,58%	13,83%	-4,17%	-2,99%	14,43%	5,84%	-4,14%	#DIV/0!

COMMODITIES

MATERIE PRIME IN USD (rilevate il 2 novembre 2018)

	nov-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10
Oro	1.233,63	1.276,50	1.150,00	1.060,90	1.199,25	1.205,99	1.675,35	1.563,70	1.413,00
Brent Crude Oil	72,69	63,53	54,00	36,60	50,07	98,36	91,82	98,90	93,92

VALUTE

PRINCIPALI VALUTE (rilevate il 2 novembre 2018)

	nov-18	dic-17	dic-16	dic-15	dic-14	dic-13	dic-12	dic-11	dic-10
Euro/Usd	1,1414	1,1906	1,0500	1,0900	1,2100	1,3744	1,3202	1,2941	1,3370
Euro/Gbp	0,8787	0,8827	0,8500	0,7400	0,7800	0,8303	0,8127	0,8332	0,8575
Euro/Yen	128,94	133,87	123,02	131,66	144,79	144,72	114,48	99,61	108,59

DISCLAIMER

Il presente documento non costituisce ricerca in materia di investimenti.



BANCA ALTA TOSCANA CREDITO COOPERATIVO

ci trovi a:

SEDE CENTRALE: Via IV Novembre, 108 – Fraz. Vignole - 51039 Quarrata (PT) – Tel. 0573 70701

QUARRATA:

Filiale di Vignole
Via IV Novembre 108
Tel. 0573 7070205

Agenzia di Quarrata
Via C. da Montemagno 80
Tel. 0573 774095

Agenzia di Santonuovo
Viale Europa 359 D/E
Tel. 0573 735301

PRATO:

Agenzia di San Giusto
Via Cava 106
Tel. 0574 631295

Agenzia di San Paolo
Via San Paolo 249/251
Tel. 0574 444058

Agenzia di Galciana
Via M. degli Organi 211
Tel. 0574 819171

Agenzia di Piazza Marconi
Viale G. Marconi 50/17
Tel. 0574 592846

MONTEMURLO:

Agenzia di Montemurlo
Via Livorno 2
Tel. 0574 689280

AGLIANA:

Agenzia di San Michele
Via F. Ferrucci 1
Tel. 0574 673190

Agenzia di San Piero
Piazza E. Caruso 23
Tel. 0574 675079

CUTIGLIANO:

Agenzia di Cutigliano
Piazza Catilina 3
Tel. 0573 68174

LAMPORECCHIO:

Agenzia di Lamporecchio
Via G. Verdi 9
Tel. 0573 803436

EMPOLI:

Agenzia automatizzata
di Ponte a Elsa
Via 2 Giugno 20

VINCI:

Agenzia di Sovigliana
Via G. Amendola 9
Tel. 0571 902869

SAN MARCELLO PISTOIESE:

Agenzia di San Marcello Pistoiese
Via G. Marconi 61
Tel. 0573 622487

Agenzia di Maresca
Piazza Stazione 148
Tel. 0573 6261

PISTOIA:

Agenzia di Sant'Agostino
Via E. Fermi 84/B
Tel. 0573 935211

Agenzia di Viale Adua
Viale Adua 80
Tel. 0573 37291

Agenzia di Bottegone
Via A. Doria 13
Tel. 0573 545815

Agenzia di Masiano
Via Masiano 6/a
Tel. 0573 98411

SERRAVALLE PISTOIESE:

Agenzia di Casalgudi
Via Montalbano 347
Tel. 0573 929378

CAMPI BISENZIO:

Agenzia di Campi Bisenzio
Piazza Dante 1
Tel. 055 890775

CONTI CORRENTI

PER SOCI E CLIENTI



*SCOPRI IL CONTO
DIFFERENTE
FATTO APPOSTA
PER TE*

*Richiedi le brochure informative
presso le nostre filiali*



**Banca
Alta Toscana**

 CREDITO COOPERATIVO

www.bancaaltatoscana.it